Anno 105 Numero 68

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

mercoledì 21 marzo 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

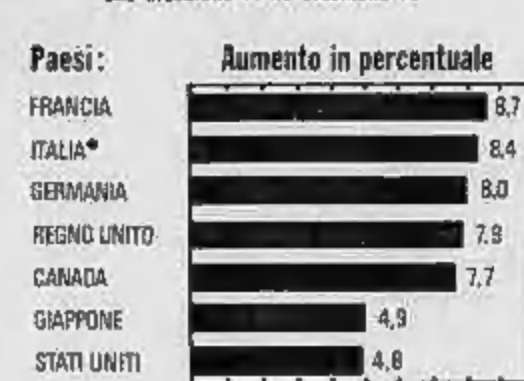
Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Lira "deprezzata„ del 6-8 per cento

CHI VA ALL'ESTERO E CHI FUMA ORA SPENDE DI PIU'

In questa tabella indichiamo quante lire occorrevano per comprare valute straniere il 1° marzo (ultimo giorno di apertura dei mercati) e il 20 marzo, giorno della riapertura dei cambi anche in Italia.
Comm. = Valuta Commerciale
Finanz. = Valuta Finanziaria (che è la quotazione applicata ad esempio ai turisti)

VALUTE	1-3-'73		20-3-'73	
	Comm.	Finanz.	Comm.	Finanz.
Dollaro Usa	562,—	553,—	571,95	575,20
Dollaro canadese	563,40	556,—	575,15	576,80
Franco svizzero	179,75	177,—	176,90	177,75
Lira sterlina	1404,25	1383,—	1412,—	1417,—
Corona danese	91,54	90,—	93,05	93,20
Corona norvegese	95,95	94,—	96,63	96,80
Corona svedese	126,30	124,—	128,24	128,80
Fiorino olandese	196,95	193,90	198,15	199,25
Franco belga	14,2620	14,11	14,515	14,79
Franco francese	124,90	124,—	126,75	127,75
Marco germanico	198,45	195,60	202,79	203,80
Scellino austriaco	27,426	27,05	27,90	27,96
Yen giapponese	2,135	2,11	2,20	2,20

Passata la bufera monetaria (almeno si spera) Malagodi ha spiegato la posizione italiana: discorsi ad «alto livello», nei quali si parla sempre di miliardi che si spostano da un paese all'altro, di speculazione, di Banche centrali. Ma la crisi ha anche un aspetto più spicciolo, con effetti che tutti avvertiamo immediatamente. Dal deprezzamento medio della lira, rispetto alle altre valute europee e al dollaro, si aggira sul 6-8 per cento, qualcuno ci ha guadagnato e qualcuno ci ha perso.

Chi ci guadagna

EMIGRATI — Prendiamo, ad esempio, un lavoratore italiano emigrato in Germania che ogni mese spedisca la paga alla famiglia rimasta al paese. Sono centinaia di migliaia e tutti, naturalmente, vengono retribuiti in marchi tedeschi. La moneta di Bonn, in venti giorni, ha guadagnato 3 punti rispetto alla lira: era quotata 198 il 1° marzo e ora è salita a 201. Quindi nella busta di ogni emigrato, per ogni marco ci sono 3 lire in più.

TURISTI STRANIERI — La situazione è analoga. Tedeschi, olandesi e altri europei con «moneta forte» che vogliono trascorrere le vacanze in Italia sono favoriti, perché con la stessa quantità di marchi, fiorini, ecc. possono acquistare più lire.

Chi ci perde

TURISTI ITALIANI — Vale il discorso opposto: le valute dei paesi stranieri sono ora più care, quindi conviene passare le vacanze a casa.

SIGARETTE — C'è un altro settore che è stato direttamente toccato dalla bufera monetaria: quello del contrabbando, soprattutto di sigarette. Chi compra le «bionde» in Svizzera le paga in franchi. Le porta poi clandestinamente in Italia e viene pagato in lire. Dato il deprezzamento della nostra moneta, ha quindi aumentato le tariffe. Una stima in questo settore è difficile, ma si è già accertato che un pacchetto che costava 280 lire all'inizio di marzo ora ne costa sulle 300.

g. gamb.

(Gli stranieri, pur guadagnando sul cambio, verranno meno in Italia per altri motivi. A pag. 10).

Il marito a Buenos Aires: "Pago il riscatto„

La sposa rapita in Argentina era attesa a Piacenza a giorni

La giovane donna era stata a Bobbio in estate con il figlio di un anno e mezzo

dal nostro inviato

Buenos Aires, 21 marzo.

I rapitori mantengono un silenzio esasperante sulla sorte della signora Pinuccia Erica Cella, giovane moglie dell'industriale italiano Paolo Antonio Callegari e madre di un bimbo di tre anni.

Fino a stamane i rapitori non hanno fatto sapere dove e come Paolo Antonio Callegari deve consegnare i 250 milioni di pesos (130 milioni di lire circa) richiesti per il riscatto.

Paolo Callegari, 35 anni, la moglie, 27, e il loro figlioletto, Pablo José, stavano tornando a casa dopo avere fatto visita alla signora Clara Mandelli, madre dell'industriale. Questo ha tentato di resistere, respingendo uno degli assalitori, per consentire alla moglie e al bambino di raggiungere la villa e rifugiarvisi. Gli altri due rapitori, però, lo hanno immediatamente colpito con il calcio delle pistole alla testa, costringendolo a desistere.

A Paolo Antonio Callegari hanno intimato di entrare in casa con il figlio e di preparare il denaro del riscatto, che avrebbe dovuto consegnare entro tre giorni, senza farne parola con alcuno e tanto meno denunciando il fatto alla polizia. «Sono partiti velocissimi, prima che io potessi ancora cercare di fermarli...», ha raccontato l'industriale.

Sembra che già una volta, alcuni mesi addietro, Paolo Antonio Callegari abbia ricevuto telefonate minacciose. Ma in seguito si era tranquillizzato, ritenendo di non essere in pericolo. Egli è giunto in Argentina all'età di 5 anni con il padre, due sorelle e un fratello, tutti minori, andando subito a stabilirsi a Zarate. Il vecchio Callegari, scomparso da qualche anno, allestì una officina meccanica con un paio di torni e una fresa. Il periodo difficile fu breve: rapidamente si inserì nel settore dell'industria meccanica, ingrandendo a più riprese l'officina, divenuta ormai uno stabilimento tra i maggiori della cittadina.

Paolo Callegari potè quindi frequentare le migliori scuole secondarie, quindi passare all'Università di Buenos Aires, iscrivendosi alla facoltà di Ingegneria meccanica. La morte del genitore lo costrinse ad interrompere gli studi ed assumere la direzione della fabbrica, che con lui crebbe ulteriormente fino ad avere oltre mille operai. L'impresa costruisce adesso vagoni merci e «containers», per la massima parte acquistati dalla Fiat argentina. Il suo bilancio è notevole e la fortuna dei Callegari è valutata oggi in miliardi di pesos. «Non faccio questione per il riscatto, ma voglio che Pinuccia sia liberata subito», ha detto Callegari.

Livio Zanotti

Pinuccia Erica Cella in Callegari fotografata a Bobbio di Piacenza con il figlio

L'angoscia a Bobbio

dal nostro inviato

Bobbio, 21 marzo.

La giovane sposa Erica Cella in Callegari, di ventisette anni rapita a Buenos Aires, è nativa di Bobbio, nell'Alto Piacentino, dove ha vissuto fino a poco più di due anni fa. A Bobbio vivono ancora i genitori, Dino Cella, titolare di un'impresa di costruzioni edili e stradali e Rosa Tagliani; vi sono poi due fratelli di Pinuccia: il geometra Enrico, di 31 anni, e Marika, di venti.

La notizia del rapimento è stata portata ieri sera da un giornalista amico di Enrico Cella, che aveva ricevuto il primo «flash» di agenzia.

I genitori non sono avvicinabili, ma si sa che sono disperati e non sanno darsi pace. Il figlio Enrico, invece, sta cercando di mettersi in contatto, a Buenos Aires, con il cognato.

La signora Pinuccia Cella Callegari è nata a Bobbio nel 1946. Ha completato gli studi all'istituto S. Colombano ottenendo il diploma d'abilitazione magistrale. Si era poi iscritta all'Università ma tre anni fa s'è sposata con Paolo Callegari, vecchio amico di infanzia, e con lui si è trasferita in Argentina, dove il marito aveva preso le redini dell'azienda del padre dopo la morte di questi.

Dopo il matrimonio, la giovane signora è già tornata alcune volte in Italia. L'ultimo viaggio risale all'estate scorsa, quando era venuta col figlioletto, di un anno e mezzo. Era attesa in famiglia per il prossimo 6 aprile, ancora col bimbo, e a Bobbio si sarebbe trattenuta per qualche tempo.

Franco Marchiaro

Tensione alla Fiat Rivalta
Assemblea permanente
Uscita impiegati bloccata 3 ore

(Motivo: 4 operai licenziati - Servizio a pag. 4)

NIENTE PARTITA PER TV, SOLO RADIO (ORE 17,25)

Altafini oggi contro l'Ujpest

Torino-Inter in forse per scioperi

Ennesimo ripensamento dei responsabili tecnici della Juventus. A mezzogiorno hanno deciso, contrariamente a quanto stabilito ieri, che Altafini sarà in campo sin dall'inizio contro l'Ujpest nella Coppa dei Campioni. In panchina rimarrà quindi Bettega pronto ad entrare in campo, evidentemente, nel secondo tempo.

La partita, come si sa, non viene trasmessa per tv, ma soltanto per radio alle 17,25.

Torino-Inter, in programma domenica allo Stadio Comunale, rischia di non essere disputata. Infatti, il personale di servizio allo sport dipendente dall'amministrazione comunale (quindi anche gli addetti allo stadio) ha indetto uno sciopero per i giorni di venerdì, sabato e domenica. Le trattative tra le parti proseguiranno nel pomeriggio e domani si avranno notizie più particolareggiate; non è escluso che possa essere raggiunto un accordo. In caso contrario, però, i cancelli del «Comunale» domenica potrebbero restare chiusi.

Budapest. Ultimo allenamento della Juve prima della gara

IERI SERA ALLA SACLÀ DI ASTI

Sfregia il compagno di lavoro e l'amico che gli viene in aiuto

Asti. Cesare Vazzola

dal nostro inviato

Asti, 21 marzo.

Furibondo per essere stato maltrattato da un compagno di lavoro, un operaio ha estratto di tasca un coltello e, dopo aver ferito un autista che cercava di trattenerlo, si è scagliato sull'avversario che fuggiva. Lo ha raggiunto e steso a terra con un calcio alle gambe, sfregiandolo poi ripetutamente sulla guancia destra.

Un'ora più tardi il feritore, Calogero Scozzaro — 43 anni, nato a Caltanissetta, residente da cinque anni con moglie e figli ad Asti in via Alfieri 430, condannato a 15 anni per tentato omicidio dal tribunale della sua città — si è costituito in questura. E' stato arrestato e nelle prossime ore il dott. Armato, sostituto procuratore della Repubblica, dopo averlo interrogato deciderà per quale reato denunciarlo.

Asti. Calogero Scozzaro

Lo sfregiato è Cesare Vazzola, 61 anni; abita con la moglie a Calliano d'Asti. E' ora ricoverato all'ospedale e guarirà in un mese. Anche l'autista che ha cercato di difenderlo, Carlo Manetta, 41 anni, via Artom 1, è dovuto ricorrere alle cure dei medici, che lo hanno giudicato guaribile in otto giorni.

«*E' accaduto tutto ieri sera verso le 21* — ha raccontato Cesare Vazzola — *nello stabilimento della Saclà, in piazza Alba. Dalle due del pomeriggio stavo caricando scatoloni su autocarri. Io li prendevo dal nostro trasportatore e li passavo a quello là. Lui però era lento, ed allora ho cominciato ad accatastare il carico vicino a me. Quando le scatole hanno raggiunto l'altezza del metro e mezzo, l'ultima è caduta addosso allo Scozzaro. Abbiamo litigato. Ci siamo tirati un paio di scatoloni. Poi, dato che il nostro continuava a portare merce, abbiamo ripreso il lavoro*».

Ma Calogero Scozzaro era furibondo. Dopo qualche minuto ha deciso di vendicarsi ed ha estratto di tasca un coltello a punta quadrata, da innesto per le viti. «*L'ho visto "sbaiottellare"* — dice il Vazzola — *e sono saltato giù dall'autotreno*». Anche l'autista, Carlo Manetta, si è accorto di quanto stava per accadere. Ha cercato di intervenire, ma lo Scozzaro gli ha vibrato una coltellata ad una mano e, dopo essersene così liberato, si è gettato all'inseguimento dell'anziano compagno di lavoro.

Lo ha raggiunto quasi subito. «*Mi ha sferrato un calcione* — ricorda lo sfregiato — *e mi ha fatto cadere. Poi si è seduto sul mio torace e, tenendomi ferma la testa, mi ha piantato quel suo coltellaccio nella guancia. Voleva sfregiarmi, uccidermi. Quando ho sentito il sangue colarmi sulla faccia ho urlato. Lui è scappato*».

Poco dopo, mentre i due operai si facevano medicare al pronto soccorso dell'ospedale, Calogero Scozzaro si costituiva: «*Sono io l'accoltellatore alla Saclà*».

Umberto Zanatta

MILANO: UN SABOTAGGIO?

Incendio nella scuderia quattro i cavalli morti

dal corrispondente

MILANO, 21 marzo.

(c. b.) Un cavallo e tre ponies sono bruciati vivi questa notte in una scuderia di via Masconago, una trasversale di via Ripamonti, alla periferia della città. La struttura in legno dell'edificio ha favorito il rogo, che si è sviluppato in poco tempo, carbonizzando i quattro poveri animali rimasti prigionieri.

Le fiamme sono state viste alzarsi improvvise: i cavalli hanno nitrito per poco, poi si è udito soltanto il crepitio dell'incendio. Sono stati chiamati immediatamente i vigili del fuoco ma il loro intervento è solo servito a circoscrivere l'incendio, evitando così che le fiamme potessero appiccarsi ad altre scuderie vicine.

Davanti al gigantesco falò è rimasto inebetito dallo choc il proprietario della piccola scuderia, Luigi Campolongo, di 32 anni, da Locate.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per stabilire le cause dell'incendio. Non si esclude infatti che non si sia trattato soltanto di un incidente ma che possa essere stato un sabotaggio.

INCHIESTA GIUDIZIARIA

Sanremo: ancora guai per Napoleone

L'assessore del Festival questa volta deve rispondere di un presunto interesse privato in atti d'ufficio

dal corrispondente

Sanremo, 21 marzo.

Nuove grane per il «patron» del 23° Festival della canzone, l'assessore senza portafoglio Napoleone Cavaliere, esponente democristiano. Questa volta, però, non si tratta di canzonette, ma di un presunto interesse privato in atti d'ufficio. La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta nei suoi confronti. L'assessore Cavaliere, che è stato invitato a nominarsi un legale di fiducia, sarà patrocinato dall'avvocatessa Evelina Cristel.

A provocare l'indagine giudiziaria contro l'ex assessore al Turismo e alle Manifestazioni del comune di Sanremo è stato un esposto alla procura della Repubblica e al comitato di controllo regionale dell'avv. Antonio Borea sull'iter seguito per l'approvazione di alcune delibere, in particolare, su un telegramma, a firma Napoleone Cavaliere, indirizzato al sindaco, il democristiano Piero Parise. Il telegramma diceva, pressappoco che, se non si fosse modificato l'art. 34 l'assessore e i suoi amici potevano anche non approvare il bilancio di previsione '73.

I fatti denunciati risalgono allo scorso dicembre quando con l'introduzione dell'Iva cessò il servizio del dazio. Per il Comune si aprì il problema di trovare un posto «idoneo» al direttore del soppresso ufficio daziario, il dott. Bruno Giri, persona molto vicina a Cavaliere.

In quel tempo qualcuno aveva dichiarato che il dott. Giri avrebbe potuto occupare benissimo il posto di avvocato civico, ma per questo doveva essere modificato l'articolo 34 del regolamento organico del Comune. In sala alla del il problema accese aspre polemiche ed in questa atmosfera di tensione alla vigilia della seduta del consiglio comunale del 29 dicembre 1972 il sindaco Parise ricevette il telegramma dell'assessore Cavaliere.

La proposta di modifica venne votata, ma il problema non fu risolto perché l'avvocato Antonio Borea, che ricopriva temporaneamente la carica di avvocato civico in attesa che il Comune indicesse un pubblico concorso per l'assunzione di un nuovo avvocato comunale, segnalò i fatti alla procura e al comitato di controllo per «i provvedimenti del caso».

Interpellato sulla vicenda, l'assessore Cavaliere ha dichiarato di non avere mai commesso nulla di illegale e che convocherà una conferenza stampa sullo «spiacevole incidente». **r. b.**

Sanremo. L'assessore senza portafoglio, Napoleone Cavaliere

Contadino dà fuoco agli sterpi e muore soffocato dal fumo

VOGHERA, 21 marzo.

(e. g.) Un agricoltore di Codevilla è morto soffocato dal fumo di un incendio da lui appiccato a delle sterpaglie sulle colline di Torrazza Coste. La vittima è Luigi Bellinzona, 64 anni, padre di 6 figli.

Il cadavere è stato scoperto da alcuni contadini della vicina frazione di Castellaro, i quali hanno avvertito i carabinieri di Casteggio. Sul posto si è recato, su incarico della procura di Voghera, il dott. Pedroni, che ha compiuto gli accertamenti.

CINQUE UOMINI E UNA DONNA

Sei arrestati per i carabinieri uccisi a Gorizia dalla 500 bomba

Gorizia, 21 marzo.

(c. a.) Cinque uomini e una donna, sono stati arrestati stamane dai carabinieri: sono indiziati della strage di Peteano d'Isonzo (Gorizia), dove tre carabinieri rimasero uccisi e due feriti, in seguito allo scoppio di una «500» carica di esplosivo.

Gli arrestati sono: Enzo Badin, di 22 anni, studente universitario; Romano Resen, Gianni Mezzorana, Maria Mezzorana, Furio La Rocca, tutti abitanti a Gorizia, Giorgio Budicin, di 25 anni, rappresentante di commercio, residente a Verona. Sono indiziati di strage, porto e detenzione abusivi di esplosivo, furto e associazione per delinquere.

Dopo l'arresto dei sei, gli inquirenti indagano per conoscere il movente della strage, che potrebbe essere politico. Non è però escluso che gli autori della trappola mortale siano solo criminali comuni. Degli arrestati, cinque hanno già subito condanne per altri reati. Solo lo studente Enzo Badin è incensurato.

Verso le 22,30 del 31 maggio giunse una telefonata anonima alla centrale operativa dei carabinieri di Gorizia: una voce femminile, senza particolari accenti, informava che in località Peteano, tra Sagrado e Savogna d'Isonzo, era stata abbandonata una «500» con fori di proiettili.

Sul posto andò la pattuglia della radiomobile di Gorizia con il brig. Ferraro, 31 anni, e i carabinieri Donato Poveromo, di 33, e Franco Dongiovanni, di 23. Più tardi giunse anche il tenente Tagliari. L'auto fu trovata in zona buia. Illuminandola con i fari delle autoradio i militi videro i segni di alcuni colpi.

I carabinieri aprirono la portiera: all'interno non trovarono nulla. Poi aprirono il cofano: appena fu sollevato l'auto esplose. Il sottufficiale e i due carabinieri morirono sul colpo.

CONTRO IL VOTO DEL SENATO

A Reggio per protesta barricate e vandalismi

Manifestazioni contro la bocciatura della mozione missina, che esaltava la sommossa dell'estate '70 - Attivisti fascisti riattizzano la rivolta

dal corrispondente

R. Calabria, 21 marzo.

(e. l.) Un vasto spiegamento di forze di polizia tiene sotto controllo la situazione di Reggio dove purtroppo, ieri sera e stanotte, sono riapparse le barricate erette da squadracce di giovinastri, le stesse che furono protagoniste della lunga sommossa protrattasi per buona parte dell'estate 1970. La scintilla è partita da un'adunata dei neofascisti svoltasi in piazza Italia ad iniziativa del «Comitato d'azione per Reggio capoluogo». Blocchi stradali sorti per opera di alcuni gruppi di dimostranti subito dopo la conclusione della manifestazione, sono stati rimossi dagli agenti di P.S. durante la notte, nel centro della città e nel sempre inquieto rione Sbarre, che fu la roccaforte dei rivoltosi all'epoca dei «fatti di Reggio». Nel quartiere, dove la maggioranza della popolazione parteggia per l'estrema destra, alcune vecchie auto abbandonate e mucchi di copertoni sono stati trascinati in mezzo alla strada e dati alle fiamme.

Anche stamane la situazione si manteneva assai tesa, soprattutto nelle scuole. In prossimità dei vari istituti cittadini, infatti, studenti ed attivisti delle organizzazioni politiche di destra hanno improvvisato comizi volanti, incitando le scolaresche allo sciopero in segno di protesta contro il voto negativo dato ieri sera dal Senato sulla tracotante mozione presentata dal parlamentare missino «Ciccio» Franco, il «leader» della rivolta scoppiata nel luglio del 1970. Il sen. Franco, nella sua mozione aveva, tra l'altro, chiesto l'amnistia per quanti si trovano sottoposti a procedimenti penali per fatti inerenti alla protesta della città per la contestata scelta del capoluogo regionale. Nel polemico documento missino si proponeva pure l'istituzione a Reggio Calabria di una Corte d'appello autonoma con l'aggregazione dei vicini tribunali di Palmi e Locri ora dipendenti da Catanzaro. La mozione di Franco è stata bocciata dal Senato a larghissima maggioranza.

Anche se in città ancora non si lamentano altri incidenti, dopo i disordini ed i vandalismi di stanotte, il crearsi di questi nuovi focolai di malcontento ha provocato una situazione che indubbiamente è densa d'incognite e di pericoli.

La polizia, intervenuta con cautela, è riuscita fino a questo momento ad evitare incidenti che potrebbero sfociare in nuove speculazioni e manovre eversive. La «destra nazionale» ha intanto annunciato che inviterà quanto prima la cittadinanza ad uno sciopero generale.

Aveva venduto la pistola a un rapinatore: arrestato

Casale, 21 marzo.

(m. v.) I carabinieri hanno arrestato il ventiquattrenne Gasparino De Nicolò, nato a Trapani e residente a Casale in strada Vecchia Vercelli 2-A ritenendolo corresponsabile della rapina compiuta il 28 febbraio scorso nell'ufficio postale di Coniolo Monferrato. Avrebbe venduto e prestato al bandito l'arma usata per il «colpo».

Un giovane mascherato e armato di pistola aveva fatto irruzione nel locale, costringendo l'ufficiale postale Giorgio Bacco, di 38 anni, a consegnargli il contenuto della cassaforte: 284.000 lire. Il rapinatore rinchiudeva il Bacco nel locale e fuggiva a bordo di un'auto guidata da una ragazza.

Dato l'allarme, sul luogo accorrevano da Pontestura e da Casale le auto dei carabinieri. L'urlo delle sirene faceva comprendere ai due rapinatori che non avrebbero potuto sfuggire all'arresto; decidevano allora di inoltrarsi con la vettura in una strada di campagna, dove, nascosto prima il bottino in un cespuglio, passeggiavano poi strettamente abbracciati come due innamorati.

Il trucco, però, non traeva in inganno il capitano Biondi, che fermava i due giovani facendoli accompagnare in caserma, dove venivano identificati per il casalese Walter Guaschino, di 24 anni, e Maria Marocco, di 20, da Trino Vercellese.

Casa incendiata per un ferro da stiro

Ovada, 21 marzo.

(g. l.) Un ferro da stiro elettrico lasciato acceso su un tavolo ha provocato un incendio, che ha distrutto il tetto di uno stabile, parte del granaio e danneggiato parzialmente l'appartamento di Ines Rapetti ved. Baretto, in corso Saracco 249.

La donna e la figlia sono solite stirare nel granaio per maggiore comodità. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme.

A CHIAVARI: "NON È ARTE, FACCIAMOLA FINITA„

Il parroco a lancia in resta contro i film pornografici

Ha tappezzato la città di manifesti - Pasolini il primo regista da boicottare

dal corrispondente

Genova, 21 marzo.

L'arciprete di S. Giovanni, parroco di una chiesa di Chiavari, ha fatto stampare un manifesto contro i film pornografici e l'ha affisso in decine di copie sui muri della cittadina rivierasca. L'iniziativa ha destato scalpore: è la prima volta che un sacerdote del Tigullio scende in campo personalmente contro il malcostume, non accontentandosi di tuonare dal pulpito o di affiggere alle porte della chiesa le indicazioni del Centro cattolico.

La sortita non ha sorpreso, però, chi conosce don Lelio Podestà, 50 anni, capelli brizzolati, conversazione brillante, noto per il suo coraggio fin da quando, ancora curato, era divenuto la bestia nera dei conservatori locali.

«Non siamo stinchi di santo — c'è scritto sui manifesti —. Siamo uomini che, come tali, dicono che è ora di farla finita con certi film che si stanno programmando anche a Chiavari. Li denunciamo all'opinione pubblica perché i loro autori, nel pieno antidemocratico disprezzo delle opinioni e della fede altrui, tendono a costruire la nuova società nel luridume. Dicono che si tratta di opere d'arte, ma l'arte non è turpitudine. Essi lo sanno benissimo e, indisturbati, vogliono soddisfare soltanto la loro fame di lucro. Boicottateli».

Il primo film da boicottare, secondo il parroco, è «I racconti di Canterbury», poi sarà la volta di «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda tutta calda». Come fa il reverendo a stabilire i film da combattere? Ha visto il film di Pasolini? «A questi film soldi non ne porto — dice —. Oggi il cinema lo seguo attraverso le riviste». Aggiunge: «Ho agito come prete responsabile di una comunità. Il mio discorso è rivolto ai cattolici. Agli altri non voglio imporre alcunché». **g. a.**

Causò un incidente morì un giovane: 8 mesi

Alessandria, 21 marzo.

(f. m.) L'autista Roberto Rondini, 50 anni, residente a Bra, è stato condannato ieri dal tribunale di Alessandria ad otto mesi di reclusione per omicidio colposo; i giudici hanno anche disposto il ritiro della patente di guida per uguale periodo di tempo.

Secondo l'accusa, l'autista è responsabile della morte a seguito di incidente stradale di un giovane alessandrino, il ventiquattrenne Pietro Macario.

Il giovane, la sera del 10 febbraio '70, alla guida della sua «124», con a fianco una conoscente, l'impiegata valenzana Maria Luisa Visconti, 31 anni, stava dirigendosi verso Alessandria percorrendo la Padana Inferiore. Nei pressi del castello di Marengo, l'auto, abbordando una curva, si trovava di fronte l'autotreno del Rondini che, avendo effettuato da poco un sorpasso, aveva invaso la corsia di sinistra. Malgrado la manovra del giovane Pietro Macario, la «124» andava a schiantarsi contro le ruote posteriori dell'autotreno. Il guidatore, sbalzato fuori dall'abitacolo finiva sull'asfalto decedendo.

ALBA — E' deceduto a Cornaliano d'Alba, all'età di 101 anni, il più anziano alpino d'Italia, Eustacchio Magliano, caporale, nato il 27 gennaio 1872.

E' STATO ARRESTATO A ROMA

Italiano di Settembre nero mise le bombe a Trieste?

Pierluigi Manetti

Roma, 21 marzo.

Da venerdì mattina nel carcere di Rebibbia si trova rinchiuso un presunto aderente all'organizzazione di «Settembre Nero». Si chiama Pierluigi Manetti, ha 38 anni, sarebbe coinvolto nell'attentato compiuto ai danni del «terminal» triestino dell'oleodotto per la Germania e l'Austria, anche se gli inquirenti ritengono che egli non abbia partecipato all'esecuzione dell'attentato.

Il mandato di cattura nei suoi confronti è stato firmato a Trieste dal giudice istruttore Serbo, che conduce le indagini. L'arresto è avvenuto all'alba di venerdì a Roma. Il Manetti è stato prelevato nella sua abitazione, in un grande stabile nel quartiere Prati dove vive con la moglie e due figli. Nella casa non è stato trovato materiale compromettente.

Nell'ufficio politico della questura di Roma, Manetti non è conosciuto: non era mai stato coinvolto in incidenti politici, in attentati, in attività sovversive. Di lui si sa soltanto che fa il decoratore, il pittore, il restauratore, che la sua casa gli serviva anche come laboratorio e studio, che spesso la sera riceveva giovani artisti e pittori.

A causa delle sue cattive condizioni di salute, non è stato possibile trasferirlo a Trieste. Ricoverato nell'infermeria del carcere di Rebibbia, è stato interrogato nella stessa giornata di venerdì dal giudice Serbo, giunto apposta a Roma e subito ripartito.

Per quanto riguarda le sue responsabilità nell'attentato contro l'oleodotto triestino, si è potuto sapere soltanto che il magistrato ritiene che il Manetti abbia fatto parte di un'associazione per delinquere, alla quale erano legate le altre persone presumibilmente implicate nell'azione terroristica del 3 agosto: il romano Ludovico Codella, le francesi Marie-Paule Dominique Iurilli e Marie-Thérèse Lefebre, gli algerini Kadem Chabane e Mohamed Boudia. **n. s.**

DUE FRATELLI AGRICOLTORI DI DIANO D'ALBA

Costretti a firmar cambiali per una moglie (mai vista)

Il processo a Cuneo: il "bacialè" ed i suoi presunti complici respingono l'accusa

dal corrispondente

Cuneo, 21 marzo.

Al processo iniziatosi stamane davanti alla corte d'assise contro due donne e due uomini di Alba, accusati di aver sequestrato due fratelli di Diano per obbligarli a pagare 200 mila lire per combinare un matrimonio, hanno deposto gli accusati, tutti a piede libero. E' assente solo Luciano Lazzarini, 31 anni, ammalato. La sorella Luciana, trent'anni, madre da pochi mesi, si è presentata in aula stringendo una bambina insonnolita. La donna è accusata di avere architettato il piano (la faccenda risale al '65) ai danni dei fratelli Guido ed Ezio Pozzetti, oggi di 40 e 42 anni, promettendo una moglie a Guido dietro il versamento di 200 mila lire.

Il matrimonio non andò a buon fine, ma Luciana Lazzarini, con la complicità della madre Guglielmina Ferri di 59 anni, del fratello Luciano e del sensale Francesco Giacosa di 68 anni, pretese egualmente il compenso sequestrando i due fratelli nella propria abitazione e facendo firmare loro prima una dichiarazione di debito e quindi una cambiale.

Luciana Lazzarini, sentita per prima, nega: «Non abbiamo torto un capello a Guido ed Ezio Pozzetti. Hanno firmato spontaneamente. La sposa c'era, una mia amica siciliana. Se Guido non voleva più saperne di sposarsi poteva dircelo liberamente, tutto sarebbe finito lì».

La madre, Guglielmina Ferri: «Da otto anni stiamo soffrendo pene infernali per fatti che non abbiamo commesso. Non riesco a spiegarmi perché i fratelli Pozzetti ci accusano. E' stato Ezio ad aggredirci in casa nostra per riavere la dichiarazione firmata dal fratello. Quando abbiamo chiamato i carabinieri si offrì di firmare la cambiale per l'importo di 200 mila lire, il compenso che aveva promesso per fargli conoscere una ragazza».

Francesco Giacosa, il «bacialè»: «Tutto l'intrigo è opera di Luciana Lazzarini. I Pozzetti erano miei amici, Luciana disse che aveva una amica che voleva sposarsi ma io non volevo assolutamente che si parlasse di denaro, era troppo avvilente. Non ero presente quando i due fratelli vennero ad Alba dai Lazzarini».

Guido Pozzetto, lo sposo mancato: «In casa siamo tre uomini, mio padre voleva che uno di noi fratelli si sposasse. Giacosa ci mise in contatto con i Lazzarini. Offrii un rimborso spese, non un compenso, prima però dovevo conoscere la ragazza. Poiché prendevano tempo mi ritenni libero da ogni impegno. In casa Lazzarini fui aggredito, chiuso in una stanza. Ebbi paura e firmai la dichiarazione».

Pres.: «Ma erano due donne e lei è forte e robusto».

Pozzetti: «Appunto perché erano donne. Se avessi avuto a che fare con degli uomini mi sarei difeso».

L'udienza prosegue con l'interrogatorio di Ezio Pozzetti. **g. d. m.**

Condannato a 16 mesi per violenze a una donna

Cuneo, 21 marzo.

(g. d. m.) Il tribunale ha condannato l'operaio Silvano Bussone, 25 anni, residente a Borgo San Dalmazzo, a 1 anno e 4 mesi per atti di libidine violenta su una minorata psichica, M. B., 34 anni, residente a Valloriate. Il p.m. Squarotti aveva proposto 3 anni di carcere.

Brucia vivo sull'auto investita da un tram

MONZA, 21 marzo.

(g. s.) Drammatica sciagura, ieri sera a Vimercate: un automobilista è morto bruciato vivo nell'auto incendiatasi dopo essere stata violentemente urtata da un tram.

L'incidente è avvenuto alle 20,57 nella centralissima via Milano; la vittima è il ragioniere Gustavo Sormani, di 47 anni, impiegato in un'importante azienda metalmeccanica di Sesto San Giovanni. Era un personaggio molto noto in città, in modo particolare nell'ambiente dei calciatori, in quanto rivestiva la carica di consigliere della sezione di Vimercate.

Ieri sera il Sormani, dopo aver cenato, era uscito di casa per recarsi alla sede dell'associazione dei calciatori, presso il Bar Brianza. Salito sulla propria auto, una 1100, è uscito dal portone dello stabile per immettersi sulla via Milano dove passa, a circa un metro dalle case, la linea tranviaria Vimercate-Milano.

Gustavo Sormani non si è accorto che in quel momento stava arrivando il convoglio 538, partito poco prima dal capolinea di piazzale Marconi e diretto al piazzale Sire Raoul a Milano, dove avrebbe terminato la sua corsa. L'auto è stata investita in pieno, nonostante che il manovratore Mario Tarabelloni, di 35 anni, residente a Brugherio in via Bellini 14, accortosi dell'improvviso ostacolo sui binari, abbia immediatamente frenato e ingranato la marcia indietro.

La vettura è stata trascinata per una ventina di metri e quindi schiacciata contro il muro di una casa. Il serbatoio della benzina si è spaccato e il carburante ha preso fuoco avvolgendo l'auto.

Il Sormani, semistordito per i forti colpi alla testa ricevuti durante l'investimento, è rimasto imprigionato nella «1100». Quando alcuni volonterosi hanno tentato di estrarre il corpo del poveretto dall'abitacolo, ormai ridotto a un informe ammasso di lamiere, sono stati respinti dalle fiamme e dal forte calore.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il Sole nel Segno è di fausto auspicio perché favorisce il risultato delle iniziative e sostiene anche l'attività professionale. Avanti. *Sentimenti:* il sestile Venere-Marte è ideale per fidanzamenti e matrimoni felici. *Salute:* carica intensa di vitalità, afflusso di nuove energie. Fare ginnastica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* in particolare gli astri aiutano i progetti femminili. Eccellenti prospettive anche per gli artisti e il commercio degli oggetti di lusso. *Sentimenti:* nelle relazioni della vita privata, spira un vento di alta passionalità. *Salute:* ottima, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* approfittate del trigono Luna-Mercurio, in forza nel tardo pomeriggio, per firmare contratti commerciali, iniziare viaggi e colloqui. *Sentimenti:* soggetti a vibrazioni planetarie contraddittorie. Non forzare il destino. *Salute:* serata depressiva con deficienza di vitalità. Riposo a letto.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* gli armoniosi aspetti di Nettuno forniscono preziose ispirazioni che servono da guida sicura per attuare il programma elaborato. *Sentimenti:* aspirazioni del cuore che si appagano secondo i vostri desideri. Gioie. *Salute:* un digiuno serale, ogni tanto, è la migliore terapia disintossicante.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la configurazione astrale più avversa è la dissonanza tra i Luminari che compare nel tardo pomeriggio con influsso separativo. *Sentimenti:* difficoltà di armonizzare le opinioni in famiglia. Contestazione, litigi. *Salute:* distonie del ritmo cardiocircolatorio, disciplinare l'emotività.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* aspettato verso il tramonto a firmare un contratto. E' pure il momento più propizio per i mezzi di comunicazione e gli studi. *Sentimenti:* una serata che conviene di più alle letture che all'amore. Meglio isolarsi. *Salute:* ritirarsi presto per vincere uno squilibrio psicofisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nel complesso i presagi sono soddisfacenti. Idee originali che suscitano l'ammirazione dei superiori. Non tentare la sorte al gioco. *Sentimenti:* il sestile Venere-Marte accende la passione nei cuori giovani e li brucia. *Salute:* eccellente con le dovute precauzioni negli spostamenti (auto).

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* sono le donne che oggi godono della benevolenza celeste e quindi ne sappiano approfittare potenziando la loro attività. Successi. *Sentimenti:* durante il giorno soddisfazioni intime, scambi di tenerezza. Serata nera. *Salute:* disturbi itineranti che non devono destare preoccupazione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se anche Nettuno stimola la fantasia, non lasciatevi trasportare troppo dalla immaginativa che giova solo agli artisti. Cauti. *Sentimenti:* lo stesso avvertimento vale anche per la sfera degli affetti. Non sognare. *Salute:* controllando l'alimentazione non si profila alcuna minaccia.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* seguite la realizzazione del programma già predisposto. Date la preferenza agli obiettivi pratici ed immediati. Stabilità totale. *Sentimenti:* la serata si ammanta di un velo di malinconia. Tensione in famiglia, noia. *Salute:* non prolungate la veglia notturna, a letto presto, buio e silenzio.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* anche per voi la giornata è abbastanza tranquillante. Meno agevolati i nati dopo il tramonto. Assumere impegni dopo riflessione. *Sentimenti:* i problemi del cuore non commuovono le stelle che stanno mute a guardare. *Salute:* un po' declinante verso le ultime ore della giornata. Non affannarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* intensa l'attività nel campo delle inserzioni pubblicitarie, del turismo, della pesca e del traffico marinaro. Affermazioni artistiche. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, in contatto con Marte, fa divampare un grande amore. *Salute:* liberatevi dai soliti complessi e sorridete alla vita, allegria!

Il "Saper vivere '73,,

Ora "lui,, imita la moda dei divi

Sono passati i tempi in cui l'uomo non si giudicava dall'abito - I maestri dell'eleganza, spariti principi e nobili, sono oggi cantanti, calciatori, presentatori della tv

« Aveva chiesto un abito primaverile, vero, signore? »

Passati i tempi in cui un uomo non si giudicava dall'abito, l'abito non faceva il monaco e il vero gentleman disdegnava l'eleganza in genere e la moda in particolare come qualcosa di deplorevolmente femmineo; passati i tempi in cui i pantaloni con le borse facevano intellettuale, i polsi della camicia sfilacciati facevano artista e le giacche dalle tasche rigonfie denotavano l'uomo d'azione, ecco anche il signore preso nel vortice di « quello-che-usa » e costretto a sapere se il pantalone vada svasato in fondo o a sigaretta, se la cravatta continui a dilatarsi o tenda a restringersi, se la camicia si mantenga auprès du corps o divenga «blusante».

Se la moda femminile viene creata dai figurinisti, quella maschile ha sempre trovato i suoi ideatori nei grandi personaggi, che imponevano al sarto le proprie manie: come Lord Raglan, noto per le famose maniche, o come il Principe di Galles, che con la sua passione per le lane a quadri diede addirittura il nome a un tessuto e si aggiudicò un posto nella storia del costume.

In seguito le cose sono cambiate: gli uomini politici attuali non possono far da modello a nessuno, anche se vanno dal miglior sarto di via Condotti o, mettiamo, di Bond Street, e i pochissimi re e principi rimasti sulla breccia hanno troppi grattacapi per preoccuparsi di aggiungere un bottone al polso della giacca o lanciare risvolti inediti. Questo compito è passato alle nuove glorie del giorno, i divi della canzonetta, i calciatori, i presentatori della tv.

Negli ultimi anni la moda maschile ha assunto un tono dittatoriale che soggioga anche i giovani professionisti seri, con gli occhiali. Ma è una questione di classe non preoccuparsene più mostrando di non ignorarla. Quindi il signore, anche se possiede la pelliccia sportiva e quella da sera, anche se è regolarmente abbonato a una rivista di moda maschile e paga il suo tributo mattinale all'eleganza con la ricerca del calzino perfettamente intonato alla cravatta, non lascia trapelare il suo lato debole, almeno nei primi tempi di matrimonio, facendo credere alla giovine moglie che tanta accuratezza gia un dono innato, non il premio di sforzi quotidiani (in seguito non nasconderà neppure di usar la crema idratante o le lozioni contro la caduta dei capelli; la gran parte delle mogli, d'altronde, non solo approva, ma ormai incoraggia l'uomo che vuole « tenersi su »).

Il signore accurato non dimentichi che la regola prima dell'eleganza è la pulizia; cominci con l'uso del guanto di crine e del sapone al mattino. Si accusano le nostre donne d'uno scarso consumo di deodoranti; l'accusa può venire estesa anche all'uomo, che fa rapide soste nel bagno: una lavatina al viso, una spruzzatina al collo e sotto le braccia, dopodiché si sente lustro come una spilla nuova.

Se non ha troppi mezzi (l'uomo italiano spende in media per l'abbigliamento 200.000 lire annue, contro le 550.000 dell'uomo tedesco, che tuttavia non ha mai brillato per il bel vestire) o non ha lo scheletro giusto — spalle larghe, gambe lunghe, ventre en lasabo come diceva una grande sarta parigina — si attenga a un'estrema semplicità. La semplicità è un punto d'arrivo, non di partenza, come la stilizzazione nel disegno, come la prosa asciutta in letteratura. Per quanto la moda tenda al policromo, colui che indossa uno spezzato, aggiungendo un terzo colore con la camicia, un quarto col gilet fantasia, un quinto con la cravatta, si aggiudica a prima vista la definizione di « cafoncello ».

Può invece esser coltivata un'eccentricità, questo e anzi il momento buono e se lei, signore, ne ha una, le lasci seguire il proprio corso. Una sola, però, e sempre quella. Porti un garofano verde all'occhiello, come Oscar Wilde o magari si vesta tutto di verde come Henry Cope. Il Duca di Bedford all'epoca in cui lo conobbi, una decina d'anni fa, coltivava con successo la trasandatezza che arriva sino al buco nel calzino (aggiungendovi, per la buona misura, una sonnina distrazione; gli era difficile riconoscere, nelle foto pubblicate in copertina, i propri familiari: « *Forse questo* — diceva — *è il maggiore dei miei figli. No, no. Dev'essere uno dei figli di primo letto della mia ex moglie* »).

Tornando alla semplicità: va precisato che non significa economia. Tutto quanto si compera nei giorni di saldo o alle liquidazioni, è moda già passata. E il « *sembra pura lana* » o « *può andare ancora* », sono frasi che vanno tolte dal saper vivere estetico. Se il signore non ha chi gli stiri i calzoni almeno due volte per settimana, e non sa usare il ferro elettrico, li stenda ogni sera sotto il materasso o sotto due volumi della Treccani. Farà bene ai calzoni e anche alla sua cultura se, ogni sera, si soffermerà su una pagina.

Non porta anelli, nè braccialetti, nè brelocchi penduli da un catenone, salvo non faccia il cantante, il chitarrista o l'attore da cabaret. Anche oggi il mestiere influisce sull'abbigliamento, pur non esistendo più linee di demarcazione simili a quella che, nell'Ottocento, intercorreva tra la redingote e la blusa, come dire tra la borghesia e il proletariato. Oggi la tuta è passata con successo dall'operaio al regista di avanguardia, il blusotto di cuoio dal bracconiere al divo cinematografico e il cilindro dal banchiere all'orchestrale pop.

Malgrado ciò alcune professioni concedono, o meglio impongono, una libertà vestimentaria negata ad altre: perciò gli artisti, gli scrittori, i giornalisti (soprattutto se sportivi), i designers, i pubblicitari devono soccombere quasi necessariamente alle follie della moda. Che i sarti e i coiffeurs di grido precedono ed esaltano. Che gli industriali e gli uomini d'affari generalmente ignorano. Ma qualunque sia la sua professione, l'uomo di gusto si mantiene nel giusto mezzo: tenendo conto di quel che usa, ma con salutare diffidenza. Se l'abito non fa il monaco, che almeno faccia il senso.

Clara Grifoni

LE PIU' BELLE PAGINE DEI NUOVI LIBRI

La ragazza del capitano

In "Monte Mario", Cassola inizia un nuovo ciclo romano - Il romanzo è un dialogo infruttuoso fra un ufficiale dei carabinieri, ancorato al passato, e l'inquieta figlia di un ricco imprenditore

Cassola rispetta da anni l'appuntamento con i suoi lettori (che sono tanti e affezionati): e raramente ha deluso il suo pubblico, tanto è ormai scaltrita la sua tecnica narrativa, tanto è ormai prevedibile la tematica che muove. Cassola lo si legge, o lo si rilegge, sempre con piacere: ogni volta si scommette sull'esaurimento della sua vena, e all'appuntamento successivo se ne constata la perenne vitalità.

Dal 1961, con Un cuore arido, *Cassola ha chiuso il suo ciclo neorealista — quello di* Fausto e Anna, *della* Ragazza di Bube *— ed ha abbandonato i temi della Resistenza, con quel senso di una coralità umana che vive in solidarietà e in attesa. Da allora ha inaugurato una narrativa che si è alimentata di una complessa casistica amorosa. Oggi con* Monte Mario *(ed. Rizzoli, pp. 209, lire 2500) esce anche dall'area maremmana, in cui la sua fantasia si era a lungo riposata, per iniziare un ciclo romano; ma per ora Roma non è passaggio che incide sul racconto, è semplice riferimento di luogo. Cambia la geografia e cambia l'ambiente sociale dei romanzi di Cassola: il protagonista maschile è oggi un capitano dei carabinieri, ben ancorato ai miti dell'ordine e della gerarchia, nostalgico dei « bei tempi » di un De Lorenzo, quando l'arma era rispettata (si sono capovolte le prospettive per Cassola); protagonista femminile è la figlia venticinquenne, nubile e illibata, di un facoltoso imprenditore. E non è più un'anima semplice: è un'anima tormentata, incapace di vivere ed amare, perché ossessionata dal timore di sciupare la vita e l'amore.*

In Monte Mario *non c'è più racconto. Il libro si riduce a un lungo dialogo, a un confronto di idee fra i due. Ma è un dialogo che non approda a nulla. Il capitano parla per luoghi comuni (« Il lato materno salta sempre fuori in una donna »; « una ragazza che ha avuto anche una sola esperienza ha perso metà del suo valore »; « un uomo non si può accontentare dell'amicizia »); e i luoghi comuni del capitano frustrano nella donna la speranza di trovare uno scioglimento, o almeno una comprensione, delle sue ossessioni.*

Giorgio De Rienzo

Mi ami, ma voglio esserti soltanto sorella

Non seguiva il film: appena il capitano propose di far due chiacchiere, disse subito di sì. Si alzò lui ad accendere la luce bassa e a spengere il televisore.

Dopo, si mise in poltrona, per averla di fronte: non riusciva a parlarci avendola a fianco. Le offrì una sigaretta e gliel'accese; l'accese anche per sé.

Per qualche minuto fumarono in silenzio. « Allora, queste due chiacchiere? » lo provocò lei. « C'era qualcosa di cui mi volevi parlare? ».

« No no, di nulla » si affrettò a rispondere lui. « E' che la televisione mi viene subito a noia. A parte la pallacanestro e il calcio... ».

A pallacanestro ci aveva giocato fino a venticinque anni. Al calcio aveva dovuto smettere perché si faceva male ai piedi.

Il capitano aveva l'epidermide delicata: si sbucciava facilmente. Ricordava ancora la sofferenza delle marce, quand'era allievo ufficiale. Aveva voglia a imbottirsi con l'ovatta, dopo un po' di chilometri uno scarpone gli cominciava a far male... Diventava una *via crucis*. Elena si lamentava tanto del collegio e di tutto il resto: « Le avesse passate quelle che ho passate io » pensò guardandola con rabbia.

« Quando sono con te non mi sento libera ».

Il capitano si riscosse:

« Che diamine intendi? ».

« Io mi sento libera quando posso dire tutto quello che mi passa per la mente... senza preoccuparmi delle reazioni di chi mi ascolta ».

« E delle mie reazioni te ne preoccupi? ».

« Per forza devo preoccuparmene. Tu le cose le prendi subito male... Io le dico senza pensarci e tu, credi che le abbia dette con uno scopo. Dianzi, per esempio: quando ho detto che mi piaceva quel giapponese: tu hai creduto che l'avessi detto apposta per farti ingelosire ».

« E va bene, sono geloso. E' inevitabile quando si è innamorati ».

« E' questo il guaio, la gelosia, l'amore... Io vado in cerca dell'amicizia, e ogni volta rimango delusa ».

« Se cerchi l'amicizia di un uomo, per forza vai incontro a una delusione... Un uomo non si può contentare dell'amicizia ».

« Lo so » rispose lei con un sospiro. Lo guardò come se non lo vedesse: « Io vorrei che tu mi fossi vicino. Vorrei poter contare su te come su un amico... ».

« Io ti potrei essere vicino solo come amante ».

« Perché non ti contenti di essermi vicino come amico? Guarda, io ti posso promettere che non avrò mai un amante... Questo, ti dovrebbe bastare, che non ci sia nessun altro nella mia vita ».

« Vorrei esserci io nella tua vita ».

« Andiamo, non dire le grandi frasi: Con me non fanno effetto. Se io non ti do motivo di essere geloso, mi pare che ti dovresti contentare... ».

« Certo, questo è già molto » ammise lui.

Carlo Cassola

« E allora facciamo un patto » disse pronta lei. « Tu ti contenti che io ti sia fedele, però i nostri rapporti devono restare semplicemente amichevoli. Ti va bene così? Diamoci la mano » e gli offrì la sua.

Il capitano esitava a dargliela. Tossicchiò: « Io non ti posso fare la stessa promessa ».

Elena capì a volo:

« Io mica ti ho chiesto niente. Lo so che un uomo ha bisogno delle donne... Ecco, purché siano molte. Una relazione fissa magari non la sopporterei; ma se tu cambi spesso... Quella di ora, quant'è che ce l'hai? ».

« Dici di me che sono geloso, ma anche tu non scherzi ».

« Io non sono affatto gelosa. Io vorrei che tu mi dicessi tutto. Che ti confidassi con me, che mi chiedessi consigli... Vorrei essere la tua migliore amica, credimi ».

« Senti Elena non è possibile ». S'era alzato; si rimise a sedere. « Io non ti posso stare vicino come vorresti tu. Per me è un supplizio dovermi contenere... Basta che ti stia accanto mi viene subito la voglia di abbracciarti ».

« A volte ti abbraccio anch'io ».

« Perché fai finta di non capire? Certe cose ormai le sai, anche se non ne hai fatto esperienza. Degli abbracci e dei baci fraterni, non so che farmene... comunque, non mi posso fermar lì ».

« Lo vedi che la colpa è tua? Sì, del tuo amore... che poi non è nemmeno amore, è una semplice voglia ».

Alla fine il capitano disse: « E va bene, cercherò di mostrarmi indifferente. Amore o desiderio che sia, vedrò di farmelo passare. Cercherò di non pensare più a te... o di pensarci come a una sorella ». Si sforzò di ridere: « Si vede che ero destinato ad avere una quantità di sorelle ».

Elena non disse nulla. Avrebbe dovuto mostrarsi contenta, invece s'era fatta scura in viso. Il capitano capì cosa passava nel suo animo: « Lei vuole che continui ad amarla ». Perciò doveva farle credere che non l'amava più. « Dopo tutto, è stata lei che me l'ha imposto. Si lamentava che l'importunavo con l'amore, non potrà lamentarsi della mia freddezza... ».

Era la tattica migliore. Era la sola che avrebbe potuto metterlo in una condizione di vantaggio...

Sbadigliò ostentatamente:

« Be', almeno per me è ora di far la nanna. Me lo dai il bacio della buonanotte, sorellina? ».

A vederla così bella nel sonno

S'era addormentata con la luce accesa. S'avvicinò cercando di non far rumore. Purtroppo gli stivali scricchiolavano. Prima di premere la peretta, rimase a guardare la ragazza. Gli sembrava una sconosciuta.

L'aveva già vista, una volta che c'era rimasta più a lungo in seguito a una colica di fegato. L'aveva vista anche dormire, ma sulla spiaggia. Non era la stessa cosa che vederla dormire in un letto.

Teneva la bocca semiaperta, come se avesse difficoltà a respirare. « Se mi chinassi, sentirei il respiro » ma poi si disse che non doveva farlo, gli sarebbe venuta voglia di baciarla. Era già sconveniente che stesse a guardarla dormire.

Un braccio lo aveva fuori. Lo teneva ripiegato, con la mano a pugno sul petto. Fece un improvviso movimento, come se si fosse accorta della sua presenza: il capitano saltò indietro spaventato. Ma non s'era svegliata: si mise di fianco e alzò il braccio, lasciandolo ricadere davanti al viso. « In che razza di posizione s'è messa » pensò il capitano. Lo sguardo gli corse al libro: era sul bordo del letto, aperto ma voltato. Non gli venne la curiosità di guardare che libro era. Lui non aveva l'abitudine di leggere a letto.

« Chissà fino a che ora è stata sveglia ». Non l'aveva nemmeno sentita coricarsi. Era rimasto un pezzo in ascolto, poi il sonno aveva avuto il sopravvento.

« Sarà rimasta chissà quanto in bagno... le donne ci mettono un secolo a farsi toeletta per la notte ». Non voleva pensare a lei che si spogliava... gli sarebbero venuti i brutti pensieri. Sorrise: la frase, gli era stata suggerita da Elena.

Era incredibile l'ascendente che aveva quella ragazza, a frequentarla uno finiva col pensare come lei, col parlare come lei... « Be', andiamocene a prendere il caffè » troncò netto il capitano.

Dalla cucina vedeva a fatica la forma del letto. Sentì un tonfo: Elena si doveva essere mossa un'altra volta facendo cadere il libro. « Speriamo che si sia messa in una posizione più comoda » pensò il capitano. « Ma quanto si agita... forse è perché dorme in un letto nuovo. Glielo voglio domandare, se si agita abitualmente. Io, bisogna che non abbia digerito... altrimenti faccio tutto un sonno. Mi sveglio nella stessa posizione in cui m'ero addormentato ».

La mattina prendeva solo il caffè nero. A mezza mattinata saliva al circolo a fare uno spuntino.

Mentre aspettava che il caffè fosse caldo, gli venne fatto di dare un'occhiata all'acquaio: e s'accorse che non c'erano le stoviglie sporche. « Ma guarda, ha rigovernato. Avevo voglia a stare attento al cigolio delle molle... Si sarà coricata dopo mezzanotte ». Poi, chissà quanto aveva letto. Finché aveva posato il libro, s'era immersa in una delle sue meditazioni... e aveva finito con l'addormentarsi.

Passando dal soggiorno, si fermò a guardarla. Da principio non vide nulla, poi distinse la massa dei capelli sparpagliata sul guanciale... Elena i capelli li aveva sempre portati lunghi. Ogni momento diceva di volerseli tagliare, addirittura di volersi rapare: perché era una noia doverseli lavare ogni quattro o cinque giorni... Fortunatamente non l'aveva mai fatto.

« Non bisogna credere a quel che dice » pensò il capitano. « Ne dice tante... ». In punta di piedi attraversò la stanza. Nell'ingresso prese il berretto. Salotto e ingresso erano comunicanti: con Elena avevano studiato il modo di dividerli, senza trovare una soluzione soddisfacente.

Aprì la porta e la richiuse senza far rumore. Non si preoccupava di Elena, lo sapeva che non si sarebbe svegliata; ma del vicino, un nevrastenico, che soffriva d'insonnia. Una volta gli aveva fatto una scenata perché era stato svegliato dallo sbattere della porta.

Era chiuso anche il portone. Il capitano fece scattare il congegno della serratura.

Carlo Cassola

(Per concessione dell'editore Rizzoli)

donne confidenziale

LE PROFESSIONI FEMMINILI

● INDOSSATRICE

Il fascino della passerella

Ogni anno centinaia di ragazze intraprendono la professione di indossatrici: quante sono però quelle che arrivano a piazzarsi? Fortunatamente oggi ci sono molte specializzazioni anche in questo campo, che danno alla modella la possibilità di eccellere, ad esempio, quale « presentatrice » di campionari, vale a dire come indossatrice « viaggiante » del prêt-à-porter, con un ingaggio che va dai due ai tre mesi per stagione e un compenso di circa 250 mila lire mensili oltre alle spese di trasferta.

La scuola

La migliore scuola per diventare indossatrici è la sartoria. Nell'atelier si respira l'aria della moda, si affinano le maniere incominciando col rispondere al telefono alle clienti, ai fornitori. Non è certamente piacevole esordire nell'ambiente iniziando dalla gavetta, essere qualificate sul libro paga come « operaie », sbrigare le commissioni e spolverare, oppure fare da capro espiatorio dell'agitata sarta, nel periodo febbrile che precede la presentazione della collezione, eppure è così che hanno iniziato le loro sfolgoranti carriere Elsa Martinelli, Veruschka e Olga Villi, tanto per citare alcuni nomi famosi di ieri e di oggi.

Dopo almeno un paio di anni come « fissa » in sartoria l'indossatrice tenta la strada della « volante », presentandosi nei diversi ateliers per le sfilate stagionali. Il successo non dipende, come molte ragazze credono, dalla fortuna, ma unicamente dal « mestiere », dalla classe acquisita, dall'abilità di sapersi creare un « tipo », quel « tipo » che corrisponde alle ultimissime leggi della moda. Ad esempio è scaduto quel genere di donna dall'aria sofisticata, languida, dallo sguardo misterioso, dal gesto studiato, ricercato e drammatico, in voga una decina d'anni fa. Oggi le interpreti della moda sorridono, camminano con andatura più decisa, quasi sportiva. L'eleganza femminile si rifà agli Anni 40 o 50? Ebbene, esse riescono ad aggiornarla in chiave moderna, a renderlo accettabile con un pizzico di ironia.

Oltre alla scuola di sartoria vi sono i corsi specializzati presso i Centri di Addestramento Professionale Regione Piemonte in via Santa Teresa 12, oppure le scuole private a pagamento come quella di Ilda Bianciotto, che costa circa 80 mila lire l'anno. Alla scuola di via Santa Teresa il corso è completamente gratuito, dura da ottobre a giugno e si conclude col diploma. La segretaria Francesca Tosca dice: « Non possiamo accettare oltre le 20 allieve per corso. Non è richiesto alcun titolo di studio, ma occorre che abbiano compiuto i quattordici anni. Le lezioni di "portamento" vengono impartite da un'ex indossatrice (attualmente è Ida Bazzolo che insegna anche ginnastica ritmica). Inoltre sono comprese tra le materie le nozioni di etica professionale, merceologia, maquillage. I corsi diurni si svolgono dalle 14,30 alle 17,30: quelli serali dalle 20 alle 22,30 ».

Le qualifiche

Per sfondare nel campo delle « volanti » occorrono queste misure: altezza almeno 1,75, vita 63, fianchi e petto 84. Non sono certamente le circonferenze delle aspiranti miss. Le modelle adatte al prêt-à-porter, molto richieste, possono anche toccare soltanto il metro e settanta di altezza, per i fianchi e seno va bene il 90 di circonferenza e 68 di vita. La tabella dei compensi è molto varia. Le « fisse » di sartoria percepiscono uno stipendio mensile di non oltre 100 mila lire. Le « viaggianti » per campionari, sulle 10 mila giornaliere (completamente spesate). Le « dive », le volanti di alta moda, vengono compensate a cachet, dalle 30 alle 40 mila per sfilata su piazza, fuori sede di residenza, dalle 40 alle 50 mila.

« E' un mestiere implacabile, che dura poco — *dice Claudia Monicelli, figlia del giornalista Mino, una delle modelle più richieste* —. Personalmente non intendo sfilare dopo i trent'anni, perché questo è un lavoro da giovani. Non sopporterei mai di affrontare il mortificante smantellamento su quel viale del tramonto che molte altre si ostinano a percorrere anche quando i cosmetici non servono più a dare luce alla pelle. Preferisco chiudere la carriera nel momento del massimo trionfo e dedicarmi a lavori che diano maggiori soddisfazioni intellettuali ». *Barbarella De Nipoti di Roma è molto rammaricata di non avere alcuna assistenza sociale sebbene nella capitale sia sorto un sindacato autonomo.* « E' un sindacato regionale legale non riconosciuto dallo Stato, quindi agli effetti della previdenza, della cassa malattia, della pensione non ha assolutamente valore — *dice questa celebre vedette dell'alta moda* — serve soltanto a trovare dei punti di accordo con i datori di lavoro circa le tariffe dei compensi, gli orari delle prove e niente più ».

Il traguardo ambito?

« La passerella di Valentino e quella di Saint-Laurent, dove si ottengono le migliori referenze per le altre sartorie ».

Elsa Rossetti

oggi festeggiamo

S. Benedetto da Norcia (fondatore dei Benedettini e protettore di Montecassino e di Subiaco). B. Domnino. S. Filemone.

OGGI mercoledì 21 marzo: il Sole è sorto alle 6,32 e tramonta alle 18,43. Inizio della Primavera astronomica. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Plenilunio.

Domani a pranzo

SPUMA DI BOTTARGA — La bottarga è una preparazione, sotto forma di salame, di uova di muggine o spigole o altri pesci; il nome è di origine araba ma è prodotta in tutti i paesi del Mediterraneo soprattutto in Grecia. La nostra proviene dalla Sardegna, è molto buona e si trova nei negozi specializzati.

La ricetta di oggi è greca autentica, lo dice il suo nome « taramosalata »: viene servita come antipasto con crostini di pane abbrustolito.

Acquistate per quattro persone ottanta grammi di bottarga, liberatela dalla pelle e mescolatela a due patate lesse disfatte, la parte bianca di un porro fresco, ben pulito e tritato; passate ogni cosa al tritatutto fine e poi ponete in una coppetta dove farete un cucchiaio di legno lavorerete allo stesso modo della maionese, aggiungendo circa un etto di olio della migliore qualità e poi il sugo di due limoni. Dovrà risultare una spuma densa, ma soffice: servitela a temperatura ambiente.

Adele

Una Giunta dc, psdi e pli?

Stasera si vota Dezani sindaco

Le trattative per la maggioranza, la distribuzione degli assessorati e l'accordo sul programma proseguono oggi - Ancora qualche incertezza

La ripresa delle trattative per la soluzione della crisi comunale, prevista per le ore 10,30 di stamane, ha subito un rinvio. Fino a mezzogiorno è mancata infatti la delegazione del psdi, riunita nella propria sede per definire la posizione da assumere. Negli uffici democristiani attendevano intanto i rappresentanti del pri e del pli, mentre i democristiani discutevano, a parte, l'evolversi della situazione. Con l'arrivo dei socialdemocratici (guidati dall'on. Magliano) la discussione poteva iniziare, in un clima piuttosto teso.

L'incontro avvenuto nella notte si era chiuso con molte incertezze. Nel pomeriggio era stata superata la difficoltà della designazione del nuovo sindaco. L'incarico era stato affidato all'avv. Dezani, che avrebbe dovuto formare la nuova Giunta centrista (dc - psdi - pri - pli) e concordare il programma da presentare questa sera nella seduta del Consiglio comunale.

A sera la prima «sorpresa»: i repubblicani affermavano di non voler far parte di una Giunta con i liberali e, in linea con la posizione lamalfiana rispetto al governo nazionale, di essere disposti a dare l'appoggio esterno con alcune garanzie sul programma. I socialdemocratici si inserivano nella nuova situazione proponendo un rinvio della elezione della Giunta: questa sera sarebbe stato eletto soltanto il sindaco. Quali i motivi di questa proposta? Qualcuno afferma che occorre tempo per stendere un programma, ma sembra più probabile che all'interno del psdi vi sia disaccordo sulla designazione degli assessori.

All'appuntamento di stamane le posizioni non sembravano molto mutate. La democrazia cristiana riconferma la propria volontà di dare nel più breve tempo possibile un governo alla città di Torino. I liberali, che hanno chiesto di far parte organica della Giunta, accettano il programma del 1970, con gli aggiornamenti proposti dalla dc. I repubblicani ammorbidiscono la loro posizione, ma confermano l'appoggio esterno. L'incertezza è ancora quella dei socialdemocratici, ma non sembra escluso che, per non risolvere la crisi di fronte all'opinione pubblica, in giornata si riesca a raggiungere un accordo. Stasera si vedrà se avremo oltre al sindaco, anche gli assessori.

Il direttivo socialdemocratico, nella riunione di ieri sera, aveva affrontato anche la questione del bilancio alla Provincia di Torino. Già in mattinata era stato risolto il «caso Nicastri». L'assessore, il 25 febbraio, aveva infatti minacciato le proprie dimissioni in segno di protesta per il modo in cui era stato steso il documento finanziario, senza la preventiva consultazione con i partiti politici. Il presidente Borgogno l'aveva immediatamente esonerato dall'incarico. Ma ieri le deleghe amministrative (riguardanti il settore della caccia e pesca) gli sono state riconfermate e ora Nicastri è nuovamente assessore a pieno titolo.

In Consiglio provinciale, dove da ieri è iniziata la discussione sul bilancio (proseguirà oggi e domani), i socialdemocratici voteranno a favore, salvo alcune riserve su punti specifici.

L'avv. Mario Dezani e l'ing. Porcellana

Violente proteste contro una "moda„ disumana

I passeri e i pulcini all'anilina condannati a una lenta morte

**All'avvicinarsi della Pasqua commercianti senza scrupoli vendono pulcini blu e rosa confetto
In certi tirassegni sono dati in premio piccoli volatili colorati che sopravvivono pochi giorni**

Ritornano gli «uccelli all'anilina»: oggetto di sequestri già da due anni, puntualmente riappaiono all'approssimarsi del periodo pasquale. Si tratta di pulcini, immersi in una soluzione di colore che è, appunto, a base di anilina.

«*Un veleno estremamente tossico, non soltanto per la povera bestiola che ne è uccisa lentamente e finisce col morire nel giro di poco tempo, due settimane al massimo* — dice il dottor Gino Caldora, commissario straordinario dell'Ente protezione animali —. *L'anilina è pericolosa anche per i bambini, cui sono destinati questi particolari "regali"*».

E' proprio in questi giorni che i pulcini al rosa confetto, al verde mela, al blu cobalto sono offerti da commercianti con pochi scrupoli. La zona di vendita è soprattutto Porta Palazzo, dalle parti della tettoia verso via Fiocchetto.

«*Noi dell'Enpa ci teniamo pronti, sappiamo di dover intervenire anche quest'anno: purtroppo questa moda barbara non sembra finita*», dice il dott. Caldora. I commercianti sono denunciati al pretore, la multa può arrivare sino a 100 mila lire, ma pare che molti magistrati, oberati da problemi più gravi di quelli dei pulcini, spesso applichino il minimo della pena: 4 mila lire.

Oltre agli uccelli per Pasqua, pare che altri piccoli volatili siano colorati e dati per premio a coloro che fanno un certo numero di «centri» ai tirassegni ambulanti.

Un lettore ci ha segnalato un caso ieri: «*Dopo essermi divertito un po' con il fucile ad aria compressa, mi sono visto consegnare una scatola* — ci ha detto — *L'ho aperta. Dentro, un passerotto di un viola incredibile. Gli ho comperato una gabbietta, tre giorni dopo, però, l'ho trovato stecchito. E' senz'altro colpa del colore all'anilina*».

Nel periodo di carnevale l'Enpa ha fatto numerose ispezioni in piazza Vittorio dove quest'anno quasi tutti i tirassegni davano premi in animali. Qualcuno è stato multato, la maggioranza però ha dimostrato di tenere in gabbia solo uccelli di cui la prigionia è ammessa dalla legge. E' nei parchi di divertimento della periferia, dove il rischio di controlli è minore, che sembra siano disponibili per i clienti passeri, canarini, merli, colorati artificialmente.

«*Facciamo appello all'umanità dei cittadini* — dicono all'Enpa —. *Regalare a un bambino per Pasqua un pulcino destinato a una lenta morte per intossicazione è abituarlo molto presto all'insensibilità per la vita*».

In Francia, dove gli zoofili sono numerosi e assai organizzati, è in corso una campagna di stampa per ottenere dal ministro competente (quello dell'Agricoltura) un'azione decisa contro «les cadeaux de Pâques stupides», gli «*stupidi regali di Pasqua*».

«*E' un triste commercio* — scrive questa settimana l'organo ufficiale degli zoofili francese —. *Un'abitudine che, nel suo piccolo, testimonia della confusione di valori della nostra epoca. Scambiare, cioè, un essere vivente per un motivo di gioco, in attesa di buttare nella spazzatura il povero pulcino. Si specula anche sul gusto dell'insolito, al limite del macabro: un pulcino rosso o verde attira l'attenzione come una pecora a cinque zampe o la vacca a due teste dei vecchi baracconi da fiera*».

VANONI

Dove si presentano le denunce

Scade il 31 marzo il termine per presentare le denunce per la Vanoni. Pochi sinora però si sono presentati con la dichiarazione compilata.

I privati possono consegnare i moduli al primo ufficio distrettuale delle imposte dirette, in corso Bolzano 30: al quinto piano, sportello 1. Oppure all'Intendenza di Finanza, corso Vinzaglio 8, ufficio informazioni, atrio pianterreno: orario 9-12,30; pomeriggio 14-18 (meno il sabato) con ingresso da via Guicciardini 11. Il secondo ufficio distrettuale imposte dirette, di via Roma [illegible], riceve soltanto le denunce delle società.

Le dichiarazioni si possono presentare inoltre all'ufficio tributi del Comune in corso Vittorio Emanuele 8; presso gli uffici anagrafici decentrati di [illegible] De Canal 10, corso Taranto 153, viale Mughetti 10, via Val Lagarina 25, viale Falchera 80 (orario 15,30-20,30, tutti i giorni feriali compreso il sabato). I moduli, infine, possono essere spediti per raccomandata postale all'indirizzo del Primo Ufficio imposte dirette, corso Bolzano 30.

Una banda di teppisti a Settimo saccheggia chiese e cappelle

L'ultimo episodio stanotte - Sradicate cassette per le elemosine e incendiati tendaggi e paramenti davanti ad un altare di San Pietro in Vincoli

Una banda di teppisti saccheggia e incendia da circa una settimana chiese e cappelle di Settimo. I carabinieri hanno predisposto appostamenti e aperto un'inchiesta.

L'ultimo gesto vandalico è stato compiuto stanotte a San Pietro in Vincoli. Verso le otto di questa mattina il sacrestano Domenico Cravero si è avvicinato all'ingresso principale e s'è accorto che il vasto portale era soltanto accostato. «*Ero sicuro di aver chiuso ieri sera* — dirà più tardi ai carabinieri — *e mi sono subito insospettito, anche perché da qualche giorno gli episodi vandalici si susseguono quasi regolarmente*».

E' entrato. Accanto a un altare laterale, sul lato destro della navata, tre cassette per l'elemosina erano state sradicate dal basamento di pietra. A terra, giornali stracciati, alcuni dei quali ormai in cenere. Evidentemente erano stati usati nel tentativo di incendiare i tendaggi e i paramenti sacri. Le fiamme, dopo aver lambito gli arredi, si erano spente.

Il parroco di San Pietro in Vincoli, Guglielmo Pistone, ha denunciato l'episodio ai carabinieri. Le tre cassette sono state trovate nella mattinata, sventrate, sulla piazza del mercato, a meno di cinquanta metri dalla chiesa.

L'episodio di stanotte — come si è detto — è l'ultimo di una lunga serie di analoghi atti di teppismo. Nella notte tra venerdì e sabato una banda di sconosciuti era entrata nella cappella di San Rocco, sulla via omonima. Aveva portato via un calice, un vassoio e un crocifisso, trovati poi il giorno seguente da un autista della linea «31» al capolinea di via Cavour. Erano avvolti in un sacco e abbandonati accanto a un fosso.

La notte tra lunedì e martedì, due le cappelle profanate. Nella prima, in via Galilei, gli sconosciuti teppisti sono entrati attraverso un varco del campanile. Avvolto il batacchio della campana di stracci per impedire che suonasse, si sono calati lungo la corda e sono entrati nella cappella. Anche qui hanno saccheggiato le cassette per elemosina e poi se ne sono andati.

La stessa notte, furto nella cappella di via Milano, nei pressi del cimitero. Qui i ladri hanno portato via soltanto alcune catenine, che i fedeli avevano portato in voto alle statue dei santi. Oscuri i motivi dei gesti vandalici: i carabinieri ritengono che i teppisti siano ragazzini.

L'incendio alla chiesa di San Pietro in Vincoli fortunatamente si è subito spento

Ripristinato fra un mese il volo Caselle-Linate

Tra circa un mese dovrebbe essere ripristinato il volo tra l'aeroporto di Caselle e lo scalo milanese di Linate. Un collegamento effettuato sino all'anno scorso e poi soppresso nel programma di riordino dell'Alitalia.

La compagnia di bandiera sembra ora intenzionata a riprendere i voli che, per quanto brevi, avevano un buon andamento commerciale. Gli aerei saranno «Caravelle» e si prevede un'andata e un ritorno giornalieri.

Bloccata per qualche tempo l'uscita degli impiegati

Rivalta - Assemblea permanente per il licenziamento di 4 operai

Un corteo di dimostranti alla Fiat - Chiusi con filo di ferro gli accessi alla palazzina degli uffici - Dopo mezzogiorno il blocco è stato tolto

Incidenti stamane alla Fiat di Rivalta. Circa 1500 operai in sciopero hanno bloccato per qualche tempo la palazzina dove si trovavano circa 400 impiegati, accusati di «*non avere partecipato allo sciopero*». Le porte sono state chiuse dall'esterno con filo di ferro, mentre alcuni dimostranti annunciavano con i megafoni che il «*blocco*» sarebbe continuato a tempo indeterminato. In realtà, per l'intervento degli stessi sindacalisti (come comunica la direzione informazioni della azienda) gli impiegati sono potuti uscire dopo mezzogiorno.

Negli stabilimenti di Rivalta continua mentre scriviamo una «*assemblea permanente*». Gli incidenti sono stati originati dalle lettere di licenziamento spedite a 4 lavoratori, di cui 2 «esperti sindacali» in seguito a un episodio del 16 marzo scorso. Quel giorno, un gruppo di operai invase l'ufficio del capo officina del reparto verniciatura. Furono strappati i fili del telefono, l'ufficio subì altri danni.

Stamane, sparsasi la notizia del provvedimento disciplinare, gli operai hanno deciso l'assemblea permanente. Un corteo di 1500, come si è detto, si è diretto verso la sede degli uffici ma il blocco all'uscita meridiana si è risolto. Gli impiegati sono usciti mentre alcuni operai facevano ala gridando *slogans*.

La notizia contenuta in un volantino distribuito stamane secondo cui i licenziamenti sarebbero 16 e non 4 è definita dalla Fiat «*priva di fondamento*».

AUTOFERROTRANVIERI — Tram, autobus e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli si fermeranno venerdì dalle 9 alle 13,30. Durante lo sciopero i dipendenti si riuniranno in assemblea «*per decidere le modalità della manifestazione prevista per giovedì 29 marzo*». In quell'occasione i mezzi pubblici probabilmente non circoleranno dalle 8 alle 13, sia in città che in provincia (per le autolinee private Sati e Torino-Ceres si prevede invece una fermata di 24 ore). Il nuovo calendario di scioperi (17 ore entro il 3 aprile) è stato varato in appoggio alla «*lotta per il contratto di lavoro, la riforma dei servizi, la revoca delle concessioni ai privati e l'avvio alla gratuità dei trasporti pubblici per pensionati, studenti e operai*».

MERCATO DEL PESCE — I commercianti ittici, dopo una riunione con i grossisti, hanno deciso di «*sospendere l'agitazione fino a dopo Pasqua, in attesa che il Comune esamini la precaria situazione del Mercato del pesce*». «*Se non saranno accolte, almeno in parte, le nostre richieste* — annuncia il presidente degli ambulanti Snai-Cisal, Frau — *ci asterremo da ogni attività in massa: commercianti e grossisti*».

FERROVIERI — Uno sciopero del personale di macchina e viaggiante è stato indetto dalla Federazione sindacale autonoma Fisaf, dalla mezzanotte di oggi fino alle 24 di venerdì. I treni partiranno con mezz'ora di ritardo e non saranno assicurate le coincidenze.

BANCA POPOLARE DI NOVARA — La direzione generale non ha dato alcuna risposta alla richiesta dei 300 dipendenti «*di istituire una guardia armata davanti alla sede centrale e alle filiali*». Oggi gli impiegati hanno stabilito di interrompere il lavoro dalle 8,25 alle 13,30. Il personale di alcune agenzie, «*che si sentiva maggiormente esposto al pericolo di rapine*», ha provveduto a istituire in proprio «*turni di sorveglianza con un dipendente davanti alla porta*». «*Ma non possiamo andare avanti così* — dicono. — *I dirigenti dell'istituto vogliono risparmiare sulla nostra pelle*».

Poirino - Un portavalori rapinato di dieci milioni

Rapina stamane ad un portavalori dell'Istituto San Paolo di Poirino: due giovani su una «Giulia 1300» chiara hanno strappato dalle mani di un impiegato una borsa in cui era stato deposto il danaro da depositare alle Poste. Pare che il bottino ammonti a poco meno di dieci milioni. Per impadronirsi della forte somma i banditi hanno colpito alla nuca la guardia di scorta con il calcio della pistola. Questi ha sparato due colpi in aria. I banditi sono fuggiti in direzione di Torino.

La guardia, della Mondialpol, è Nello Focaterra, 24 anni, via Di Nanni 13 di Torino. Era appena uscito con un impiegato dell'Istituto bancario in via Indipendenza 21. Si erano avviati verso l'ufficio postale al 40 della stessa strada. Nei pressi della farmacia comunale, i due sono stati affiancati da una Giulia bianca con due giovani. Uno dei banditi è sceso, ha sferrato un colpo con il calcio della pistola alla nuca della guardia, ha strappato dalle mani del portavalori la borsa con il danaro.

Nello Focaterra ha sparato due colpi in aria. Ma il bandito, balzato fulmineamente sull'auto, si è allontanato con il complice. I carabinieri sono stati subito avvertiti. Posti di blocco sono stati istituiti dal pronto intervento di Torino e dal comando della stazione locale.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Numero chiuso al nido

«Siamo un gruppo di mamme che hanno necessità di portare i bambini al nido Onmi di via Caluso 10. Le dirigenti del nido ci hanno comunicato che devono ridurre il numero dei bambini assistiti poiché manca il personale specializzato. Questo provvedimento è giustificato dal fatto che non sono assolutamente sufficienti due o tre bambinaie per controllare, pulire, nutrire e far giocare una cinquantina di bambini con la garanzia della sicurezza e al riparo da incidenti.

«Dal momento che noi mamme siamo tutte lavoratrici, stare a casa vuol dire chiedere il permesso non retribuito e, a causa dell'inefficienza e trascuratezza degli organi competenti (vedi Onmi) perdere giornate di lavoro. Chi ce le rimborserà?

«Spero che vogliate interessarvi del problema e aiutarci portare a conoscenza di tutti questa che consideriamo una vergogna sociale, dato che l'assistenza ai nostri figli è un diritto acquisito anche con il nostro lavoro per la società».

Un gruppo di mamme e per tutte
Laura Pavese

Crocetta come Porta Palazzo?

«Abito come moltissimi altri alla Crocetta e come loro trovo assurdo che non ci sia un autobus, un tram, un filobus che ci colleghi con piazza Solferino e adiacenze. In questa zona si trovano la stazione di Porta Susa, il Teatro Alfieri, la Pro Cultura, la Biblioteca Nazionale.

«Il numero 19 assolveva abbastanza bene questo compito. La sua cervellotica deviazione sulla linea del 4 e del 9 (presentata come necessità tecnica: quante stupidaggini si nascondono sotto questa etichetta?), ci fa pensare che i dirigenti dell'Azienda tranviaria immaginano che il mercato di Porta Palazzo sia l'unico punto che ci interessa. Come se non ne avessimo già una edizione peggiorata in questa bella della Crocetta».

Segue la firma

Una certa signora in auto

«Solo rivolgendomi a voi, ho la possibilità di far sapere ad una certa signora sconosciuta, che la mattina del 14 marzo in corso Vinzaglio, viaggiando in senso contrario, su una "500" chiara, ha urtato mia figlia buttandola a terra. Avrebbe almeno dovuto degnarsi di sapere quale guaio aveva procurato.

«Mia figlia è tutta dolorante, ma spero che non sorgano spiacevoli complicazioni perché oltre tutto non saprei chi ringraziare. La suddetta signora se l'è svignata in un baleno ed è stato impossibile prendere il numero di targa».

Adriana Mirabelli

I difficili autobus

«Sono una studente, che per invalidità alle gambe mi reggo male. Tutte le mattine devo prendere due autobus per recarmi a scuola. Vorrei per mezzo vostro, far rilevare ai conducenti che i rialzi delle pensiline e la sopraelevazione dei marciapiedi, dovrebbero servire per facilitare la salita ai viaggiatori. Ora pochi si accostano a questi rialzi, perciò devo faticare a salire. Pregherei per mezzo vostro i signori conducenti, di fare più attenzione. Grazie!».

Segue la firma

Intervista al prof. Peyronel della Pro Natura

Come difendere la collina

I danni arrecati dalla speculazione edilizia - "Per costruire ville si distrugge il bosco originario e poi si piantano alberi esotici" - Le cause dell'inquinamento: acque nere nei ruscelli perché mancano fognature, scarichi anche pubblici di immondizia tra il verde

«Salvare la collina». Può essere uno slogan pubblicitario, il motto di moderni donchisciotte travestiti da ecologi, o semplicemente la constatazione di un'impellente necessità. Osserviamola, questa collina che si estende all'incirca da Moncalieri a Chivasso, con gli occhi del prof. Peyronel, ex-presidente nazionale della Pro Natura. «E' diventata un esempio della speculazione edilizia alla maniera italiana: si tagliano gli alberi, si spiana tutto, si costruisce la casa e si ripiantano gli alberi. Non le belle querce di prima, ma i cedri del Libano o le thuie e i ginepri della Virginia».

Ci fu un periodo in cui gli architetti furono considerati demiurghi: «Se vuoi vivere felice, devi vivere qui e così» e nacquero le villette dai cento stili, col giardinetto e le piante importate. «La collina torinese — commenta Peyronel — fu aggredita direttamente con l'edilizia. Così ora assistiamo alla sua degradazione dal punto di vista estetico, naturale e culturale».

Poi seguì l'epoca del filo spinato. I lotti vennero recintati, alcune zone verdi «salvate», ma a beneficio di pochi proprietari. Quelle aperte al pubblico diminuirono e le scarse aree percorribili, danneggiate da un afflusso sproporzionato di persone.

*Adesso la collina deve difendersi anche dall'inquinamento. L'abitato in gran parte è sprovvisto di fognature e le acque nere vengono scaricate nei rii con pericolose conseguenze igienico-sanitarie (lo provano i molti casi di epatite vira-*le). Ma non solo l'uomo è vittima dell'inquinamento: *le acque chiare contengono detersivi, e ricci, pettirossi e capinere — tanto per fare nomi di qualche animale — se ne dissetano e muoiono avvelenati (sono infatti in costante diminuzione e alcune specie quasi scomparse). Gli scarichi delle spazzature all'aperto sono poi un fatto comune: si ammucchiano i privati e persino gli enti pubblici.*

«La collina sta andando in rovina», afferma perentorio il prof. Peyronel. D'accordo, dobbiamo salvarla. *I motivi non mancano.* «Ci sono anche ragioni scientifiche, forse sconosciute al pubblico. La vegetazione è in gran parte alpina: risale all'epoca in cui i ghiacciai l'hanno spinta al Sud. Quando si sono ritirati, è rimasta nelle zone più umide, sul versante settentrionale. Ancora oggi vi troviamo piante nettamente alpine, come il giglio martagone, il mirtillo, il faggio e altre. A pochi metri di distanza, arrivata dal versante meridionale (chierese), cresce una vegetazione di tipo mediterraneo».

Così, passeggiando tra querce e faggi, possiamo intravedere anche gufi e civette, o volpi lepri talpe, mentre cinciallegre capinere e usignoli cantano.

Salvare la collina vuol dire assicurare un polmone verde alla città. «Dato il grado di inquinamento a Torino, il verde non è più sufficiente» *assicura il botanico, ma lo possiamo verificare anche noi ogni giorno. Un conto è poi considerare la produzione di ossigeno di un prato, un altro quella di un bosco. Ossigeno, verde, alberi, animali, la «natura» insomma deve tuttavia essere per l'uomo, il che comporta un «uso sociale» della collina torinese.*

Ciò implica l'acquisizione e la pubblicizzazione di questo patrimonio e la ricostruzione del bosco originario. Anche dove non arriva il filo spinato, esiste una impercorribilità naturale a causa della vegetazione spinosa (rovi, acacie, robinie) del sottobosco. «Rendere agibili i boschi — afferma *Peyronel* — non "costa" molto: la robinia prende il sopravvento se il bosco viene tagliato, per far legna ad esempio, ma se "lo si lascia in pace" la robinia a poco a poco scompare e restano le querce».

Non si tratterebbe quindi di mettere la collina "sotto vetro" ma di gestirla bene. Alcune zone particolarmente interessanti scientificamente dovrebbero essere riserve integrali, ma la loro superficie non supera l'ettaro ciascuna. La parte maggiore rimarrebbe bosco aperto con sentieri percorribili.

Le vecchie ville e le cascine abbandonate potrebbero essere acquistate e ripristinate per usi sociali, come sedi di scuole con soggiorni temporanei di alberi, con lezioni di zoologia e botanica dal vivo. Il terreno già destinato all'uso agricolo (floricoltura e orticoltura) potrebbe essere ancor meglio sfruttato, compreso il versante chierese a vocazione viticola.

Centri sportivi, culturali e ricreativi in genere potrebbero sorgere nella parte bassa della collina. E soprattutto i trasporti pubblici dovrebbero essere più razionali e intensificati nei giorni festivi: in prossimità delle aree più accessibili (ai capolinea) basterebbe attrezzare modestamente una piccola zona, con panchine, cesti per la carta. Diverrebbe il luogo naturale di sosta per gli anziani, mentre gli altri possono inoltrarsi «a piedi» nei boschi.

«Riassumendo — *conclude Peyronel* — la collina è il polmone verde di Torino: può svolgere una importante funzione naturalistica, ricreativa, sociale. Basta un po' di saggezza e la volontà di ben gestirla». *I temi per quest'opera di salvataggio sono stati appena sfiorati: li approfondiremo in seguito.*

Carla Fontana

Pino Torinese: discariche abusive di immondizie tra i boschi a fianco della strada

Rumor venerdì a Torino

Il ministro dell'Interno, on. Mariano Rumor, sarà venerdì mattina a Torino per presiedere in prefettura un vertice sulla delinquenza e sull'ordine pubblico.

Alla riunione parteciperanno anche il capo della polizia, Zanda Loy, prefetti, questori, comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza di Piemonte, Liguria, Veneto e Lombardia, ed i dirigenti della Criminalpol di Torino, Milano, Genova e Padova. Si studieranno nuove forme per combattere la criminalità.

PINEROLO

Accolte le dimissioni del sindaco

Il Consiglio comunale di Pinerolo ha accolto le dimissioni del sindaco democristiano, professor Aurelio Bernardi, e della Giunta dc-psi-psdi. I voti favorevoli sono stati 18, due i contrari, nove le astensioni.

La decisione è stata presa al termine di una vivace riunione che si è protratta fin oltre la mezzanotte. All'inizio della seduta i consiglieri della democrazia cristiana avevano presentato una pregiudiziale in cui si chiedeva che, *«nel superiore interesse della città, si aggiornasse l'assemblea di almeno quindici giorni, per dar modo alla giunta di risolvere la vertenza tuttora aperta con 180 dipendenti comunali».* La richiesta non è stata accolta. Il capogruppo del psi, Arione ha dichiarato che il suo partito ritirava l'appoggio all'attuale amministrazione, *«pur essendo disponibile a ricostituire una nuova giunta di Centro Sinistra».*

La crisi amministrativa della cittadina è stata determinata dallo sciopero degli impiegati del Comune, iniziato una quindicina di giorni fa e sospeso il 15 marzo, in seguito alle dimissioni del sindaco e della giunta. Il professor Bernardi aveva deciso di rinunciare alla carica perché *«la grave situazione che si stava creando a causa dell'agitazione e delle conseguente riduzione dei servizi pubblici essenziali per la popolazione (igiene, sanità, viabilità per la nettezza urbana, servizio di cimitero) costituiva una seria minaccia per l'intera comunità».*

Le dimissioni inoltre erano l'occasione per *«richiedere al consiglio di verificare le scelte politiche e amministrative approvate».*

Punta lo scacciacani ma è colpito alla testa

Violento litigio tra automobilisti ieri sera alle 20,30 all'inizio di via Borgo Dora. Sono intervenute alcune radiomobili anche perché uno dei contendenti ha puntato sui rivali una pistola scacciacani ed è stato colpito violentemente al capo con un corpo contundente.

I protagonisti della vicenda sono Emilio Chiambretti, 61 anni, via Aosta 64 (il possessore dello scacciacani) ed i quattro componenti del secondo equipaggio: Antonio Capello, 23 anni; Luigi Bussetto, 47 anni; Cosimo Severino, 17 anni ed il padre Salvatore, 38 anni, l'unico che ha reagito.

Chiambretti ha dovuto essere medicato in ospedale: guarirà in 6 giorni.

Si tagliuzza in tutto il corpo con i cocci di una bottiglia

Un regista disoccupato si è inferto decine di ferite - Non è grave

Alle 11 di stamane è stato ricoverato alle Molinette con il corpo costellato da decine di ferite, un regista disoccupato che vive separato dalla moglie in via Fratelli Carle 55. Si chiama Bruno Gobetti ed ha 30 anni.

Disperato per le sue precarie condizioni finanziarie, ha usato per tentare il suicidio i cocci di una bottiglia. Dopo averla spezzata sul tavolo della cucina, si è colpito alle gambe, al corpo, sulla faccia e alle braccia.

Una vicina di casa l'ha sentito gemere ed ha suonato alla sua porta. Bruno Gobetti è andato ad aprire letteralmente coperto di sangue. La donna è fuggita terrorizzata in cerca d'aiuto. E' accorso il cliente di un bar sotto casa, Antonio Dallacola, corso De Gasperi 35, che ha chiamato la Croce Rossa.

taccuino torinese

temperature di oggi

massima	+12,3
minima	+ 2,2
media	+ 4,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1028 mb; temp. +2,4; umidità 77%. Cielo sereno. Temperatura massima +14,5; minima +0,8; media +7,8. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso, venti deboli, [illegible] buona, temperatura invariata.

Manifestazioni

Circolo della stampa. Domani alle 21.15 nel salone di corso Stati Uniti 27, sarà presentato il volume di Gianni Rondolino: «L'occhio tagliato», dadaismo e surrealismo nel cinema (Ed. Martano). Interverranno con l'autore i critici Luigi Carluccio, Fernaldo Di Giammatteo e Gaudenzio Morteo. Sarà presente il pittore Hans Richter. Nel corso della serata verranno presentati i seguenti documentari: Rhytmus 21 di Hans Richter, Berlino 1921 e Lot in Sodom di Webber e Watson, Stati Uniti 1933.

Questa sera, alle 20, il dott. Arturo Schmidt parlerà sul tema: «Droga, flagello universale! come liberarsene? quali sono i primi sintomi di un drogato?». La conferenza tenuta nell'Agrenda di corso Toscana angolo via Brusa, sarà illustrata da un film a colori. Ingresso libero.

Tavola rotonda

Organizzata dal settimanale diocesano «La voce del Popolo» avrà luogo venerdì alle 21, nel salone del Palazzo delle Opere Cattoliche, in via Parini 14, una tavola rotonda su «Come annunciare il Vangelo ai lavoratori». Mons. Livio Maritano, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino, illustrerà ufficialmente il documento «L'evangelizzazione dei lavoratori in Piemonte», approvato il 17 gennaio dalla Conferenza episcopale piemontese (Cep). Moderatore l'incontro Massimo Marinnni. Interverranno don Matteo Lepori, l'ing. Renzo Ferro-Garel e don Piero Giacchetti, segretario regionale dell'Ufficio regionale per la pastorale del lavoro.

Questa settimana

23: Torino, Auditorium Rai, Concerto sinfon., dir. Sergiu Oravu; 23: Torino, Venerdì Letterari Acc. James F. Daniels «La vita sinfonica è necessaria e desiderabile»; 24: Sestriere, Coppa «Obiettivo d'oro»; 25: Sauze d'Oulx, III Trofeo della Regione, gara a squadre rappresentative delle province piemontesi, abbinata a fondo e staffetta; 25-31: Torino, Campionato regionale di tamburello; 25-1° aprile: Sestriere, V Settimana internazionale della sci della Round Table Italiana.

Visite «guidate»

Nell'intento di dare ai giovani la possibilità di una presa di contatto con le esperienze più suggestive dell'arte contemporanea, l'assessorato ai Problemi della Gioventù organizza una serie di visite «guidate» alla mostra: «Combattimento per un'immagine - Fotografi e pittori», allestita alla galleria d'Arte Moderna nei mesi di marzo e aprile 1973. Tali visite avranno luogo oggi, il 28 marzo, il 4 e il 18 aprile alle ore 18. Quanti avessero intenzione di partecipare, sono invitati a prenotarsi presso l'assessorato ai Problemi della Gioventù (telefono 519.752), via Bricherasio 8.

Foto e viaggi

Domani sera alle 21,15 presso la Società Fotografica Subalpina (via Bogino 25), Carlo Moriondo proietta e commenta la sua diapositive a colori sul tema: «Mondi perduti: Sahara e Persia». Ingresso libero.

Mercoledì quaresimali

Oggi alle ore 18,15, nel Santuario della Consolata, padre Umberto Vivarelli illustra il tema: «Il Terzo Mondo, per ogni cristiano, è misura della conversione alla verità, alla fraternità».

Falsi funzionari

L'Intendenza di Finanza comunica che persone, con la falsa qualifica di funzionari dell'Ufficio Provinciale dell'I.V.A., avvicinano vari operatori economici inducendoli con raggiri a versare, a loro mani, quote d'imposta sul valore aggiunto. Si richiama l'attenzione dei contribuenti che nessun funzionario degli Uffici Finanziari è autorizzato a riscuotere a mani proprie somme d'imposta dovute a qualsiasi titolo, se non all'interno delle sedi d'ufficio per il tramite degli appositi servizi di cassa, nelle forme e nei modi previsti dalla legge, previo rilascio di regolare quietanza debitamente timbrata, datata e firmata dal cassiere.

Urgente di notte

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), c.so Giulio Cesare 278 (Gulf), via Pietro Cossa 186 (Mobil), c. Casale 292 (Shell), c.so Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), via Stradella 130 (Amoco).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 95 (Shell); c.so Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km. 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km. 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 345 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); [illegible] (Chevron).

Distributori automatici «self-service» a lettura di contatore (lire mille): basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante. Sono in funzione i seguenti distributori: via Guido Reni 183/189 (Shell); c. Massimo D'Azeglio 40 (Agip); p. Borromini (Agip); c. Francia 373 (Agip).

AUTOSOCCORSI

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; corso Giulio Cesare 188 (telefono 200.000) aperti giorno e notte.

oggi in Piemonte

Asti

Ambulanze

Nuove dislocazioni delle autoambulanze della Croce Rossa in provincia di Asti. San Damiano d'Asti: ospedale civile, telefono 97.046; Vesime: fratelli Carrara, tel. (0144) 89.068; Villafranca d'Asti: presso S. Rosselli, tel. 93.000; Villanova d'Asti: presso sig. G. Natro, via Roma 82, tel. 94.012 (notturno 94.188).

Alessandria

Insegnanti

Presso la scuola media «Giovanni XXIII» (via Pianu) oggi, mercoledì 21, alle 16,30, organizzato dal sindacato nazionale scuola media, convegno provinciale dei professori non di ruolo per discutere la nuova ordinanza sugli incarichi e supplenze.

Per i ragazzi

Spettacolo teatrale: a cura del Comune, oggi mercoledì 21, alle 15, al teatro di via Vescovado, «Il gioco del perché», nella interpretazione della compagnia «Teatro d'arte e di studio», per la regia di Auro Franzoni. Lo spettacolo è riservato ai ragazzi.

Acqui

Teatro

Questa sera, mercoledì, al Teatro Ariston di Acqui Terme, lo spettacolo di Dacia Maraini «Viva l'Italia», nell'allestimento della Compagnia Teatroggi, a cura dello Stabile di Torino. Lo spettacolo è gratuito.

Novara

Farmacie di turno

Sino al 23 marzo serale sino alle 22,30: Ospedale Maggiore; serale sino alle 20,30: Madonna Pellegrina (corso Vercelli 13), Bicocca (via Sforzesca 90). Notturno dalle 22,30 alle 8: Defendente, corso Torino 6. Pomeridiano dalle 12,30 alle 15: Comunale (Villaggio Dalmazia).

Vercelli

Musei

Museo Leone, via Verdi 7, telefono 65.604: giovedì e domenica dalle 14,30 alle 16,30. **Pinacoteca Borgogna**: via A. Borgogna 8, tel. 62.576, domenica dalle 10,30 alle 12,30. **Tesoro del Duomo** (Cattedrale): visita a richiesta.

Cuneo

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla farmacia «Comunale», p. Europa 15, quello notturno (20-8) dalla farmacia «Michelotti», piazza Galimberti 14.

Giochi gioventù

Saranno premiati domani alle 17 in comune i protagonisti della fase comunale dei giochi della gioventù. I giovanissimi atleti che riceveranno un riconoscimento sono 44.

Croce Bianca

La Croce Bianca ha dislocato in alcuni centri della provincia proprie autoambulanze. Per usufruire di questo servizio telefonare a **Casteldelfino** (0175) 96.713; **Busca** (0171) 93.282; **Ceva** (0174) 71.093; **Cortemilia** (0173) 81.036; **Fossano** (0172) 61.421; **Mondovì** (0174) [illegible]; **Racconigi** (0172) 80.27; **Saluzzo** (0175) 42.444; **Savigliano** (0172) 22.32; **Cuneo** (0171) 33.33 e 67.177.

Savigliano

Farmacie

Servizio diurno e notturno continuato fino a sabato ore 19,30 «Dominici» via Cambiano 2, tel. 2256; da sabato in poi «Monchiero», piazza Santarosa 65, tel. [illegible].

Nuoto

Il comune di Savigliano ha indetto presso la Piscina Municipale il 4° corso di avviamento al nuoto a tutti per il turno di aprile-maggio. Sono pure indetti corsi di perfezionamento e di ginnastica correttiva applicata al nuoto. Le iscrizioni sono aperte fino al 25 marzo.

Bra

Farmacie

Turno notturno e diurno continuato fino a sabato ore 19,30 «Ospedale» via Vitt. Emanuele 1, tel. 42419; da sabato in poi «Gravero» via Vitt. Emanuele n. 207, tel. 42309.

Benzina

Turno notturno dalle 22 alle 7,30 «Esso», statale per Alba. Domenica 25 sono aperti: «BP» via Cuneo; «Agip» p. XX Settembre; «Mobil» via Vitt. Emanuele; «Agip» via Cuneo.

Sci club

Ecco il programma dell'attività sociale per le prossime settimane: 25 marzo gita sociale a Borgata Sestriere; 1 aprile, Trofeo Lino Barsel a Borgata Sestriere, organizzato dal Panathlon Club Langhe; 8 aprile gita ad Alagna Valsesia; 15 aprile visita agli impianti della Val Veny di Courmayeur; 29 aprile, chiusura a Cervinia della stagione sciistica del Sci Club Bra.

riviera di ponente

Savona

Benzina notte

(Ore 22,30 - 7). Savona: Agip, via Aurelia, Galleria Valloria; Shell, via Aurelia, località San Cristoforo; Sassello: B.P., statale 334; Cairo Montenotte: Agip, corso Italia; Vado Ligure: Esso, piazza della Stazione; Finale Ligure: Chevron, via Piaggio; Ceriale: B.P., via Aurelia; Albenga: Mobil, loc. Pontelungo; Alassio: Esso e Agip, via Aurelia; Andora: B.P., via Aurelia.

Carabinieri

Comando gruppo, tel. 21.213; Pronto intervento, 21.212; Comando compagnia di Savona, telefono 21.213; Compagnia di Albenga, tel. 50.223; Tenenza di Alassio, tel. 40.603; Tenenza di Cairo, tel. 52.704.

Questura

Centralino, 21.902; Pronto intervento, 25.555; Scalo marittimo, tel. 21.055; Commissariato di Vado, tel. 880.158; Commissariato di Alassio, tel. 40.431.

Francobolli

Dal 26 marzo al 31 maggio 1973 l'ufficio di Savona corrispondenze e pacchi utilizzerà per la bollatura delle corrispondenze anche una targhetta contenente la dicitura «1923-1973 - Aeronautica militare - da 50 anni al servizio della Nazione». Chi lo desidera potrà inviare per posta al predetto ufficio oggetti di corrispondenza per la relativa bollatura. La restituzione degli oggetti bollati sarà fatta allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura tramite gli uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, su richiesta degli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico del destinatario.

Polizia stradale

Comando di Savona, telefono 803.040. Distaccamento di Albenga, tel. 50.266; Distaccamento di Finale, tel. 63.326; Distaccamento di Carcare, tel. 51.110.

Treno speciale

I «Savona club» organizzano, in occasione della trasferta del Savona a Parma, il 25 marzo, un treno speciale. Partenza alle 8,07, arrivo alle 11,40. Da Parma si ripartirà alle 18,10.

Imperia

Concorso

Simonetta De Benedetti della II D, ha vinto il concorso fotografico del liceo scientifico di Imperia; secondo classificato Stefano Gandolfo, terza ancora la De Benedetti, quarta Maria Luigia Bracco.

Lions

Il [illegible] del Lions club di Imperia di domani, giovedì 22, tratterà il tema «Il centro per la donazione delle cornee». Relatore il dott. Enrico Lai, di Imperia.

Colonie estive

La Cassa mutua commercianti di Imperia ha reso noto che le domande per i bambini alle colonie estive dovranno essere presentate entro il 30 marzo.

Viabilità

Via Cesare Battisti, ad Imperia, rimarrà chiusa al traffico per alcuni giorni durante le ore diurne: sono in corso lavori per la posa di una condottura dell'acquedotto e per il rifacimento totale della sede stradale.

Sanremo

Manifestazioni

Dal 23 al 25 marzo convegno sul tema: «Funzione morale e civile della cavalleria moderna».

Fiori per Stoccolma

Trenta garofani offerti dall'Azienda di soggiorno sono partiti dall'aeroporto di Nizza per Stoccolma. Addobberanno il salone di un grande albergo dove a cura dell'Enit si svolgerà, domani giovedì, una serata di gala in onore della Liguria.

A CORTINA GIRA UN FILM ITALIANO

Quando lavora Liz Taylor Burton spia (e viceversa)

L'attrice invecchiata per ragioni di copione - Ma poi ringiovanirà

Cortina. L'attore inglese Anthony Baxter con Liz Taylor e (in bikini, davanti alla chiesa) Laura Antonelli in una scena

Cortina d'Ampezzo, 21 marzo.

Da una decina di giorni Liz Taylor è a Cortina d'Ampezzo insieme al marito Richard Burton. Hanno ormai combinato la loro vita così: raramente compaiono nello stesso film, ma quando è impegnato l'uno l'altro l'accompagna e viceversa. Burton ha da poco finito nella capitale Morte a Roma nel quale interpreta il nazista Kappler, ed ora fa compagnia a Liz che nella conca ampezzana è impegnata in un film di Larry Peerce. Ricordate? Il regista di New York ore 3 *e di* La ragazza di Tony. *Il film cortinese per ora ha soltanto un titolo inglese:* Ash Wednesdam. *Prodotto da Dominick Dunne, s'avvale curiosamente d'una intera organizzazione tecnica italiana, dal direttore della fotografia Ennio Guarnieri al direttore di produzione Luciano Piperno.*

E' una storia in fondo fatta di niente, giocata sul tenuissimo filo psicologico che anima la presenza di una turista americana non più giovanissima ma ancora assai piacente (Liz Taylor, ovviamente), rifugiatasi quassù allo scopo di mettersi alla prova. Il suo matrimonio è in crisi poiché il marito, un maturo avvocato, ha un'altra donna, più giovane. E lei sperimenta una cura energetica che a Cortina produrrà i suoi effetti su di un giovanotto. Alla donna basta soltanto questo: crede ora di riconquistare il marito. Lo chiama a Cortina e lui vi arriva, sia pure riluttante. Ma le cose rimangono come prima. Il matrimonio è irrimediabilmente finito.

Questo per sommi capi il succo del soggetto che faticosamente siamo riusciti a strappare a pezzi e bocconi ai tecnici della « troupe » durante i 10 giro. Liz per ora non concede interviste. Burton non fa parte della équipe. Helmut Berger, il giovane che la donna incontra a Cortina, dice di conoscere solo le battute che lui deve pronunciare. Quanto al regista Peerce, organizzerà una conferenza-stampa un poco più in là. A film più che avviato.

Le piste di Pocol, delle Tofane, l'intero paesaggio dolomitico sono lo sfondo vivace di vita e di gioiose stupefatte emozioni di questo film. Lo stesso hotel Miramonti dove la troupe ha trovato alloggio, per il suo stile raffinato e la sua posizione invidiabile sarà « personaggio » nella [illegible] della storia. Liz attraverso un trucco accurato del volto risulterà all'inizio della vicenda un poco più invecchiata. Sarà Cortina a ringiovanirla; cioè l'attrice si mostrerà praticamente senza maquillage sul porcellanato viso perfetto. Al naturale com'è al mattino appena alzata dal letto. La lavorazione si protrarrà nel Bellunese per oltre sei settimane. Si sposterà quindi per poche riprese a Como e dintorni.

Piero Zanotto

CONCERTI

I trii per il trio

Questa sera al Conservatorio il trio Santoliquido - Garbarino - Amfiteatroff esegue, per l'Unione Musicale, il « Trio op. 11 » di Beethoven, il « Trio patetico » di Glinka e il « Trio op. 114 » di Brahms.

Tre insigni concertisti largamente noti ed apprezzati — la pianista Ornella Santoliquido, il clarinettista Giuseppe Garbarino ed il violoncellista Massimo Amfiteatroff — hanno costituito una speciale formazione strumentale, che per la tipica struttura porta un notevole contributo alla cultura musicale.

Infatti essi presentano il «Trio in si bem.» op. 11 di Beethoven nella forma originale, che generalmente si ascolta in una versione, fatta dallo stesso autore, in cui la parte del clarinetto è trascritta per violino. Il ventisettenne Beethoven scrisse questo Trio a Vienna nel 1797, nel tempo in cui molto diffusa era nelle famiglie la consuetudine della « Hausmusik », cioè della musica fatta (spesso assai dignitosamente) in casa: e risultante quindi di grande consumo. Questo spiega il carattere particolarmente chiaro, grazioso e sereno che pervade tutta la composizione, dall'« Allegro con brio », all'ampia e pura cantabilità dell'« Adagio con espressione » (iniziato dal violoncello) e al piacevole « Allegretto », consistente in nove variazioni sull'aria « Pria ch'io l'impegno » dell'opera « Il corsaro per amore » di J. Weigl: aria che in quel momento godeva di una enorme popolarità.

Il russo Michail Glinka (1804-1857) è particolarmente conosciuto per essere stato il primo a dare un deciso impulso alla creazione d'un teatro lirico nazionale, gettando, con « Una vita per lo Zar » (1836), un seme che ebbe in seguito uno sviluppo prodigioso. Quasi dimenticata invece è la sua scarsa musica da camera, tra cui si distingue il giovanile « Trio patetico » per piano, clarino e fagotto (1826-27), che però ora viene presentato con la sostituzione del fagotto col violoncello.

Negli ultimi anni di vita Johannes Brahms (1833-1897) dimostrò una particolare predilezione per il clarinetto, componendo per esso due « Sonate », un « Quintetto » e il « Trio in la min. » op. 114 (1891) ora in programma, e che rivela non solo il magistero costruttivo raggiunto dal musicista con le precedenti composizioni sinfoniche e da camera, ma anche la sua tendenza ad una nostalgica e intima cantabilità. Pur non avendo l'intensa e rara poesia dell'accennato « Quintetto », questo « Trio » ha caratteri decisamente brahmsiani, non solo nell'iniziale « Allegro alla breve », nell'« Adagio » e nell'« Allegro » finale (rispettato di echi magiari), ma soprattutto nell'affascinante « Allegretto » (terzo tempo).

Luigi Cocchi

JAZZ CLUB

Mr. Max è un cimelio

Il "divo" dell'ultimo Festival di Bergamo

Max Roach a Bergamo, un giovane di cinquant'anni

Riparliamo di Bergamo, del festival del jazz che si è concluso sabato scorso e quindi di Max Roach che si è esibito con il suo quartetto proprio quella sera.

Manifestazione diretta ad interessare un nuovo pubblico (i giovanissimi), questa « Quinta rassegna » è tuttavia nata nel conformismo per poi svilupparsi in un « cast » fra i più « reverenziali » e conservatori. Non ci sentiremo di giustificare la partecipazione dei modernissimi Jarrett e Hubbard perché entrambi appartengono da tempo alla casta degli affermati. Ai festivals (sempre più rari in Italia) si chiederebbe di offrire spazio a quei musicisti e a quei complessi che un mercato discografico troppo avido non ha ancora voluto mettere in luce: è fitta la schiera dei jazzmen in cerca di pubblico. Ci siamo così avviati al Donizetti con un po' di prevenzione sul programma che aveva il suo « clou » nel quartetto del batterista afro-americano Max Roach.

Quarantottenne, con un passato arcinoto e denso di gloriose esperienze (Charlie Parker, Bud Powell, Dizzy Gillespie, Bennie Carter, Clifford Brown), Max appariva ormai un cimelio da conservare in discoteca, punto e basta. Ma con poche battute, il « grande » rovescia la situazione e la sua « performance » verrà ricordata come la più elettrizzante di tutta la manifestazione. Rivisitando se stesso e condensando con nuova energia la sintesi di trent'anni di musica, Roach ha proposto del jazz attualissimo rammentando ai presenti di essere il massimo « drummer » di tutti i tempi: una sorprendente improvvisazione strutturata sulla metrica africana del « cinque quarti », scatenava l'entusiasmo fra i duemila del Donizetti. Quasi volesse rifiutare l'etichetta di insuperabile virtuoso, Roach ha proseguito la sua faticosa serata (due ore di musica) con un omaggio al suo maestro, Sidney Catlett, esponendo a quattro tamburi il « Mop mop » di Coleman Hawkins, un brano che « Big Sid » sviluppò per primo. Tema-improvvisazione-melodia: tutto chiaro, celestiale come le canne dell'organo Serassi, metodico come un'« invenzione » di Bach.

Accompagnato dal bassista Reggie Workman e dai fiati Cecyl Bridgwater e Billy Arper, Max Roach è stato la vera rivelazione di questa quinta « Rassegna internazionale » di Bergamo.

Franco Mondini

AL RISCHIATUTTO

Attento D'Urso alla nuova Giuliana Longari

BOLOGNA, 21 marzo.

Cinzia Salvatori, 18 anni, romana d'origine ma romagnola di adozione, studentessa del terzo liceo « Giulio Cesare » di Rimini, la stessa scuola frequentata da Fellini, appassionata di tragici greci, è forse destinata a diventare la nuova Giuliana Longari di « Rischiatutto ». La giovanissima sfidante del campione in carica, l'insegnante di Solofra Antonio d'Urso, è stata notata personalmente da Mike Bongiorno che ebbe modo di constatare la sua bravura e la personalità di questa concorrente nel corso di uno spettacolo che il presentatore fu chiamato ad animare a Rimini.

Cinzia Salvatori, infatti solo pochi giorni fa chiese di partecipare al « Rischiatutto », quasi costretta, anche, dai suoi compagni di scuola che da tempo la sollecitavano.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

007 con licenza di divertire

SECONDO CANALE: "Il nostro agente Flint" film con James Coburn e l'italiana Gianna Serra
PRIMO: "Facce dell'Asia che cambia": Hanoi, guerra e pace - Avvenimenti sportivi del giorno: pugilato

Il regista Carlo Lizzani, ultimo arruolato dalla Rai-tv dopo molti illustri colleghi, da Rossellini a Blasetti, da Fellini a Bertolucci, da De Seta ad Antonioni, debutta a sua volta sul piccolo schermo (ore 21, Primo Canale) con l'inchiesta FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA che, sulle tracce di un reportage del vice direttore del « New York Times », Harrison Salisbury, dal titolo « L'orbita della Cina », mette in evidenza soprattutto da un punto di vista culturale e sociale, oltreché politico, il grado e i motivi di influenza che esercita la Cina nei confronti di numerose nazioni asiatiche.

L'inchiesta, che è stata coordinata da Furio Colombo, è composta da una serie di monografie sulle caratteristiche tecniche e culturali delle nazioni dell'Asia investite attualmente dall'onda del cambiamento e della trasformazione, in relazione ai grandi eventi internazionali e soprattutto all'entrata della Repubblica popolare cinese alle Nazioni Unite. Lizzani ha girato per circa cinque mesi, compiendo un lungo itinerario che lo ha portato in Vietnam, Giappone, Corea del Nord e del Sud, Mongolia, Filippine, Indonesia, Australia, Thailandia, Laos, Cambogia, India e Pakistan.

La prima tappa del viaggio è stata l'Indocina alla quale è dedicato il capitolo HANOI: GUERRA E PACE, realizzato unicamente nel Vietnam del Nord. L'interrogativo di fondo della trasmissione è verificare in che misura ed in quanto tempo il Vietnam del Nord potrà ritornare a una vita normale, dopo trent'anni di guerra che hanno causato danni talvolta irreparabili, mutando profondamente il costume dei suoi abitanti. Nel corso della puntata vengono presentati filmati realizzati ad Hanoi e ad Haiphong nell'ultimo mese di guerra ed in alcune zone agricole dopo la firma della tregua di Parigi.

* *

Il film del Secondo Canale (ore 21,20) è stavolta fantaspionistico, un genere non molto frequente sul video e ciò farà indubbiamente piacere agli appassionati. Si tratta di IL NOSTRO AGENTE FLINT, diretto dall'eclettico regista hollywoodiano Daniel Mann ed interpretato da James Coburn, Lee J. Cobb, Gila Golan, Edward Mulhare, Benson Fong, Shelby Grant, Michael St. Clair e dalla nostra Gianna Serra.

Gianna Serra, la partner italiana di Flint

La vicenda (primogenita di una serie cinematografica) è quella di un'ipotetica controffensiva alla aggressione della organizzazione segreta « Galassia » ed al suo piano diabolico per conquistare il mondo. Cramden, capo del controspionaggio delle potenze mondiali, recatosi da Derk Flint, il migliore degli agenti segreti (è il cugino americano del britannico James Bond, creato dal giallista Hal Fimberg) per convincerlo a sgominare la pericolosa organizzazione, viene colpito da una piccola freccia avvelenata destinata a Flint, lanciatagli da Gila, un agente di « Galassia ». Flint, salvato Cramden, scopre alcune tracce di « bouillabaisse » sulla freccia che lo conducono in un ristorante marsigliese e, in seguito, a Roma alla ricerca di una fabbrica di cosmetici.

Caduto di proposito nelle mani dei suoi nemici, si lascia portare su un'isola vulcanica, sede dell'organizzazione « Galassia », i cui capi gli offrono di lavorare per loro. Flint rifiuta e viene condannato a morte insieme con Gila che aveva fallito il suo compito. Intanto « Galassia » lancia il suo ultimatum al mondo: capitolare o essere distrutto. Ma Flint riesce a sfuggire alla morte, a salvare Gila ed a rilanciare contro « Galassia » gli stessi strumenti di distruzione, salvando così l'umanità minacciata.

* *

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22, da MERCOLEDI' SPORT, con la registrazione del « match » di pugilato Cervantes-Locche valevole per il titolo mondiale Wba dei welters jun., disputato sabato notte a Maracay (Venezuela).

Sul Secondo seguirà al film la rubrica MEDICINA OGGI (ore 23,05) proponendo la seconda parte del servizio dedicato al controllo della fertilità.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — Per i più piccini (Gira e gioca)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Pantera rosa - Orizzonti giovani)
18,45 Ritratto d'autore (Le incisioni di Giuseppe Viviani)
19,15 Sapere (Le frontiere della chimica)
19,45 Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Facce dell'Asia che cambia (Hanoi: guerra e pace)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Il nostro agente Flint (film)
23,05 Medicina oggi (Il controllo della fertilità)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,45: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 14,30: Corso di tedesco; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Turno C; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica (Dibattito dc - psi); 21,30: Olesha; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo; 18,45: Sorgenti di vita; 19,20: Calcio (Ujpest - Juventus); 21: Telegiornale; 21,20: E ora dove sono?; 21,35: Rischiatutto; 23: Pallacanestro (Finale Coppa dei Campioni).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14,10 Buongiorno, come sta?
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,35 Calcio: Ujpest-Juventus
19,25 Novità assoluta: Mulplero, pause del silenzio
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tutto un amore, di S. F. Luzi
22,10 Enrico Caruso: indagini su un mito
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Le nostre orchestre di musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Calcio: torneo anglo-italiano
22 — Bollettino del mare
22,05 « Tua per sempre, Claudia », di Proietti e Crispo
22,25 ... E via discorrendo
23,40 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore: Francis Poulenc
15,30 Musiche cameristiche di Schumann
16,15 Orsa minore: teatrino di Achille Campanile
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tolleranza: storia di una idea
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Opera prima
22,30 Critica musicale all'estero

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Porgi l'altra guancia (telefilm); 19,50: Cronaca delle Camere federali; 20,30: Telegiornale; 20,40: Calcio (Bayern Monaco - Ajax Amsterdam); 22: Questo e altro; 23: Notizie sportive; 23,05: Telegiornale.

Venerdì letterari — Venerdì alle 18, al teatro Carignano, James F. Danielli, direttore del Centro di Biologia teorica dell'Università di Buffalo, parlerà sul tema, « La vita sintetica è necessaria e desiderabile ». La conferenza, in inglese, sarà tradotta simultaneamente in italiano.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BASKET - Junior Casale e Birichin voltano pagina e pensano al domani

Un po' di delusione dentro i canestri del Piemonte. Domenica a Torino, per il campionato di serie C, si è giocato fra Ginnastica Birichin e Junior Casale un derby che serviva soltanto da piccola consolazione per due squadre di metà classifica, rassegnate ad un ruolo assai inferiore a quello previsto nei pronostici di mezza estate. Giorgio Maule e Vittorio Traccasi, allenatori delle due «deluse», ammettono con molta serenità e un pizzico di masochismo di aver centrato solo a metà i bersagli prefissati. Si parlava di promozione, per tutte e due le squadre, invece è arrivato solo un campionato anonimo, con tanta [illegible] e pochissima gioia.

Dice Maule (Ginnastica Birichin Torino): «Non tutto è andato come speravamo, soprattutto per mancanza di esperienza e di una mentalità adeguata agli impegni. Abbiamo cominciato male e questo ha influito su tante cose, ha creato pure un certo fatalismo per quelle sconfitte (tre ai tempi supplementari, altre tre per un punto solo) che ci sono costate punti preziosi».

— Però qualcosa di positivo c'è stato...

«Sicuramente. Molti giocatori hanno fatto miglioramenti sensibili, come Vladimiro Franzin, che ha saputo sostituire benissimo il fratello Sandro, come Tommasini (che è pure cresciuto in statura, adesso è alto 2 metri e 6), come Cuppini che mi ha veramente stupito. Violante e Antonioli hanno peccato un po' di egoismo ma poi hanno trovato la strada giusta».

— E il futuro?

«Il futuro promette molto, a cominciare dal prossimo anno. La squadra è giovane e sono in molti a pronosticarci una stagione d'gran livello: persino Salice, allenatore della Mobilquattro, quando ci ha incontrati in Coppa Italia si è stupito che fossimo solo a metà classifica».

Dice Traccasi (Junior Casale): «Abbiamo deluso, [illegible] io il primo a lamentarmi. Mi ero preso personalmente un grosso abbaglio l'estate scorsa, quando ho visto i giocatori (tutti nuovi per me) fare grandi cose in allenamento e in partite amichevoli. La realtà del campionato è stata assai diversa, molto più amara: troppi errori in attacco (abbiamo percentuali di tiro scadenti), carattere fragile».

— E l'anno prossimo?

«Sarà diverso, anch'io metterò a frutto questa esperienza. Voltiamo pagina e pensiamo al futuro, con fiducia».

Intanto domani sera ci sarà una rivincita tra Birichin (che ha vinto domenica per 25 punti) e Junior: si gioca per la Coppa delle Regioni, a Casale.

Antonio Tavarozzi

Vladimiro Franzin, 19 anni, «play-maker» della Ginnastica «Birichin» (Foto Moisio).

Un torinese in B emigrando a Genova

Se si dovesse scrivere un libro Cuore del basket piemontese, un ruolo di protagonista toccherebbe di diritto a Gianni Garrone e non solo per via del cognome. Garrone è un personaggio raro, capace di guadagnarsi stima e simpatia in campo e fuori: ha giocato per otto anni a Torino, si è meritato un secondo nome di battesimo (Manuel) «inventatogli» da chi voleva sottolineare la sua abilità di cannoniere dal tiro infallibile più o meno come Raga. Però non è mai riuscito ad andare oltre la serie C, giocando [illegible] campionati con la Crocetta e due con la Ginnastica.

Adesso Garrone sta per arrivare alla serie B. Ha dovuto «emigrare» a Genova, nelle file dell'Athletic, dove finalmente è riuscito a intravedere possibilità di promozione: a tre giornate dalla fine del campionato, l'Athletic è in testa e ha la quasi certezza di riuscire nel «salto» di categoria. Garrone ha fatto (e continua a fare) il «pendolare del basket», conservando il posto di lavoro alla Fiat (è ragioniere, prossimo capo ufficio) e allenandosi tre sere a Torino e una a Genova, rinunciando alle offerte di trasferirsi definitivamente a Genova. Grazie al suo impegno ha saputo tenersi in forma, ha contribuito in maniera decisiva al campionato tutto d'oro dell'Athletic. Emigrato, ma finalmente «promosso» (in B).

Donatella in Brasile

Una volta Torino era la capitale del basket femminile, il C. S. Fiat vinceva scudetti in serie. Adesso la situazione è molto diversa, il titolo si ferma sempre in Lombardia e il Fiat è sceso dalla cima al fondo della classifica. Per fortuna la retrocessione è stata evitata, ormai la squadra è sicura di salvarsi e proprio in questi giorni ha visto definitivamente inserita in Nazionale A la sua miglior giocatrice, Donatella Trevisi, 19 anni, origine veneta e tiro da «cannoniera».

Donatella partirà lunedì prossimo per il Brasile con le azzurre che vanno a disputare due tornei (Rio de Janeiro e San Paolo) e iniziano un «nuovo corso» legato al debuttante commissario tecnico Benvenuti. La Trevisi ha saputo conquistarsi il posto con impegno e carattere: di lei non si può più dire, come qualche anno fa, che gioca bene ma piange troppo, in campo, reagendo con le lacrime ad ogni minima contrarietà.

CICLISMO - Liccardi alfiere di Alassio

Salvatore Liccardi, venticinquenne esponente dell'U.C. Alassio-Piovesan, non ha avuto fortuna in questo inizio di stagione. Nella «Montecarlo-Alassio», dopo essersi mantenuto sempre nelle prime posizioni, è caduto a cento metri dal traguardo e proprio mentre stava superando nello sprint finale Pietro Algeri, risultato poi vincitore della «Classicissima» dei dilettanti.

Liccardi, ad ogni modo, è ostinato e non si arrende alla cattiva sorte che continua a perseguitarlo. Domenica scorsa a Grosso Canavese, nel «Gran Premio Settici», il [illegible] dell'U.C. Alassio Piovesan è stato protagonista di un episodio curioso e insolito.

Nel Anulo [illegible] gara, che si disputava in circuito (16 giri) Liccardi si trovava al comando inserito in un drappello di dieci fuggitivi. La gran voglia di fare il bis (il ligure si era imposto nell'edizione precedente) gli ha giocato un brutto tiro: scattato al penultimo giro, tagliava il traguardo a braccia alzate, credendosi il vincitore e scendeva di bici. Frattanto i rivali transitavano, a loro volta, e proseguivano la corsa per affrontare l'ultimo giro. Liccardi risaliva in sella e si riportava sui compagni di fuga, ma ormai era moralmente svuotato e nella volata finale si piazzava quarto.

Completano lo schieramento dell'U.C. Alassio-Piovesan, agli ordini dei direttori sportivi Galbiano e Malgrati, Ventura, Sbrocchieri, Sacco e Zunino. Quest'ultimo è il più giovane rappresentante dell'équipe alassina: ha 18 anni e gareggia da due sole stagioni. Zunino abita a Bardineto, possiede un fisico da granatiere (è alto 1,85) e secondo il parere degli esperti non dovrebbe tardare a mettersi in mostra. Ora che Perletto è passato professionista, spetta a Liccardi e Zunino l'arduo compito di fare onore al ciclismo dilettantistico ligure.

Franzi Bertolazzo

Mario Vaira una promessa

Fra le giovani speranze il ciclismo piemontese annovera il pinerolese Mario Vaira. Il diciannovenne alfiere del G. C. Condor di Pinerolo si appresta ora a fare il suo esordio tra i dilettanti di prima categoria, fermamente intenzionato a continuare a mettersi in evidenza. Vaira è un atleta completo: in quattro anni di attività nelle categorie minori (esordienti, allievi e dilettanti di terza serie) ha collezionato oltre [illegible] vittorie, fra cui tre titoli di campione piemontese.

I dirigenti del G. C. Condor (sodalizio sorto nel 1952), per poter seguire il loro campioncino anche tra i dilettanti di prima serie, hanno allestito una formazione di giovani elementi. Al fianco di Vaira scenderanno in lizza il pinerolese Ferrero, il cuneese Mattalia (un altro corridore assai promettente) e il torinese Albiero.

La «Condor», tuttavia, come è sua tradizione, non ha dimenticato i giovanissimi, alle prime armi e ha tesserato 5 allievi (Capellino, Franco Francinetti, Piero Francinetti, Spalviero e Venere) e 4 esordienti (Bertola, Franco, Morel e Varetto). Al riguardo degli esordienti, è molto atteso alla prova Ettore Morel, un quindicenne di Parona Argentina, che dovrebbe ottenere buoni risultati.

Ritorno Franco Balduzzi è ritornato a gareggiare. Il trentenne dilettante del C.S. Fiat, dopo una stagione di inattività, non ha saputo resistere al richiamo della bicicletta. Balduzzi ha cominciato a correre nel 1961 e pur mantenendosi sempre fra i migliori (ha totalizzato oltre cento vittorie) non ha mai ricevuto richieste per passare professionista. «Quest'anno — dice Balduzzi — anche a costo di pagarmi le spese di tasca mia, sono intenzionato a fare il gran salto. Conto di essere in buona forma per il Giro d'Italia, che dovrei disputare nelle file della Zonca». A quanto pare Ettore Milano, direttore sportivo della squadra vogherese, avrebbe proposto a Balduzzi di partecipare al Giro d'Italia nella sua formazione.

C. C. Torino Per la metà di aprile è prevista la ripresa della attività su pista, sul cemento del Motovelodromo di Torino. Il Ciclo Club Torino e il Comitato Regionale hanno varato un programma imponente. Saranno allestite una trentina di riunioni.

Tricolore a Valenza

L'Anpi Sport Valenza, il benemerito sodalizio che si dedica con serietà e passione ai giovanissimi, festeggerà quest'anno i suoi venti anni di feconda attività sportiva. Per onorare la ricorrenza la Federciclismo ha concesso alla società di organizzare, nel mese di settembre, il campionato italiano su strada riservato agli allievi.

PALLONE - Bertola dirottato a Taggia?

Il tricolore ha già optato per Caraglio, ma la Federazione potrebbe opporsi

Guai in vista per Felice Bertola. Il campione d'Italia di pallone elastico dopo il fallimento delle trattative per il suo passaggio, prima alla Pepsi di Torino e poi alla Spe Cuneo, è riuscito ad accordarsi con la Comed di Caraglio, una società nuova che prende il nome da un gruppo industriale del piccolo centro della provincia di Cuneo. Sembra che l'ex capitano della Pievese abbia ottenuto come ingaggio la cifra di otto milioni, uno in più di quanto era disposta a concedergli la Spe. Bertola giocherà le partite di campionato sullo sferisterio di Cuneo, perché a Caraglio manca il campo.

Fin qui tutto regolare. Il trasferimento del campione d'Italia deve essere però ratificato: o meglio la Federazione deve concedere il nulla-osta perché i giocatori sono di sua proprietà. La Fipe sembra seriamente intenzionata a negare l'autorizzazione perché la Comed, al suo primo anno di vita non avrebbe diritto ad iscriversi al campionato della massima categoria. Dovrebbe cioè iniziare la sua attività nelle serie minori o giovanili anche se nel pallone elastico non esiste per le società un vero e proprio meccanismo di promozioni e retrocessioni. C'è poi una disposizione della presidenza federale che per ragioni geo-politiche vuole i due «big» del pallone elastico, uno in Piemonte e l'altro in Liguria, come è avvenuto due anni fa allorché Bertola venne «dirottato» a Pieve di Teco anche se aveva sottoscritto un impegno con la società di Cuneo.

Ora Berruti ha da tempo accettato di giocare per Monastero Bormida e di questa situazione il campione d'Italia rischia di farne ancora le spese. Del «caso Bertola» il Consiglio federale se ne occuperà probabilmente la settimana prossima, non appena la Comed presenterà ufficialmente la richiesta di tesseramento. Se ci sarà, com'è probabile, un diniego al campione d'Italia non resterà altro che accettare le offerte della Taggese (Sanremo) che ha già richiesto il nulla-osta. Bertola però non sembra molto intenzionato a trasferirsi a Taggia.

La Fipe vorrebbe invece dirottare il tricolore in Liguria anche per bilanciare in qualche modo la provata superiorità delle formazioni piemontesi nei due gironi su cui è articolato il campionato. Con Bertola a Caraglio il girone finale per il titolo italiano rischierebbe di essere composto da quattro quadrette tutte piemontesi (Monastero Bormida con Berruti, Canale con Corino, Verduno con Defilippi o, in alternativa, Alba con Feliciano). In attesa di conoscere la sua sorte il campione d'Italia ha scelto i suoi tre compagni di squadra. Nel ruolo di spalla giocherà Voletti in sostituzione del vecchio Manini (vecchio si fa per dire, è ancora in gamba ma la Federazione non gli ha più permesso in base alla nuova classifica-giocatori di fare coppia con Bertola) mentre i due terzini saranno Nada (confermato) e Serafino che sostituisce Sandrone.

Piero Galasco

Alba Il vecchio sferisterio «Mermet» di Alba ha bisogno di alcuni lavori urgenti per restituirgli un aspetto più decoroso. Tocca al comune di Alba provvedere alla sistemazione, ma l'amministrazione della città non ha ancora fatto sapere quando inizierà i lavori. La prima gara al «Mermet» è in programma per il primo aprile (Feliciano-Corino).

Pievese L'Unione Sportiva Pievese ha eletto il nuovo consiglio direttivo della società. Ne fanno parte Manfredi, Gandolfo, Revelli, Pastorino, Pellicani, Silvio Caprile, Giuseppe Caprile, Langueglia, Pignone, Merlo, Guglielmi. Alla carica di presidente sarà confermato il dottor Manfredo Manfredi, presidente dell'Amministrazione provinciale di Imperia; direttore dello sferisterio e segretario del club saranno [illegible] Bruno Gandolfo e Lorenzo Gerino.

C'è spazio per tutti

Questa «Rubrica» è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurarne qualcuno: attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di «Stampa Sera», via Marenco 32.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Valentino

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena Graziano, la figlia Rosa col marito Renato Lucchetti e figli Gian Luca, Mauro, Marco e Cornelio, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 21 corr. ore 15 partendo da Borgo Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 20 marzo 1973.

Franco e Maria Calosso e famiglia partecipano al dolore della cognata Rosa Lucchetti e famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Valentino

gli amici:
Giuseppe e Mariangela Bellino
Franco e Luisa Graziano
Carlo e Giovanna Postiglione
Franco e Rita Postiglione
— Moncalieri, 20 marzo 1973.

Partecipano al dolore delle famiglie Valentino e Lucchetti gli amici:
dott. Adolfo Arduino
rag. Francesco Avena
dott. Bernardino Barovalle
Giovanni Barrera
ing. Giuseppe Bellino
Tommaso Bosco
Fedele Camoirano
Pietro Carlone
dott. Gianfederico Donetti
Giuseppe Gallinaro
rag. Domenico Giacotto
geom. Francesco Olivi
rag. Giuseppe Marsadri
dott. Giuseppe Martignoni
Alberto Nisi
Paolo Nonnato
dott. Enrico Occhiena
dott. Giovanni Pecchio
rag. Oreste Perini
geom. Giuseppe Riva
dott. Ugo Siggillo
Giovanni Vercellone
Mario Villata

Impiegati e Maestranze S.I.R.E. SpA partecipano sentitamente al dolore ed al lutto che ha colpito la famiglia dell'amministratore della Società avv. Renato Lucchetti per la scomparsa del suocero signor

Giuseppe Valentino
— Cappellazzo, 21 marzo 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Modesto Brezzo

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio, nuora, il caro nipotino Gabriele, sorella, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ferruccio Ferrero, suor Annula e al personale tutto dell'Ospedale Gradenigo per le amorevoli cure. La cara salma partirà dall'Ospedale Gradenigo oggi ore 15 per Corneliano d'Alba ove avranno luogo i funerali. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 21 marzo 1973.

Maria e Laura Bonicco partecipano al dolore di Candida, Lino e famiglia per la scomparsa di

Modesto Brezzo
— Torino, 21 marzo 1973.

Prendono viva parte al dolore gli amici [illegible]: Agnello, Bardo, Bonanno, Di Feliso, Capomasti, Ciardoli, Scordolino.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Chiabotto nata Maffiotto

L'annunciano il marito Vincenzo, i figli, genero, nuora, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 8,45, parrocchia San Bernardino. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Cavaglià [illegible]. Ringraziamenti particolari ai dottori [illegible] per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1973.

Le famiglie Giuseppe-Borgio e Agbemo partecipano con fraterno affetto al grande dolore di Lucci e Angelo e familiari tutti.

Munita dei sacramenti è mancata

Maria Chiartano ved. Natta

anni 88

Addolorati l'annunciano i figli Angelo, Giovanni con la moglie e l'adorata Piera, l'affezionata Rina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Luigi Cavallot per le amorevoli cure prestate. Funerali ore 8,45 di giovedì 22 marzo da via Palmieri 37.
— Torino, 20 marzo 1973.

Luisa Pierluigi partecipano al dolore del dr. Angelo Natta per la dipartita della MAMMA.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Scalseggi in Franchitti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vincenzo, il figlio Adriano e la nuora Rosalba, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 marzo 1973.

I colleghi della Direzione Pianificazione operativa della Ing. C. Olivetti & C. partecipano al dolore di Adriano per la scomparsa della MAMMA.

Pierina Ribottino, Vittorio Gamba, Sergio Riva della Ditta R.O.R., partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvio Alluto
— Torino, 20 marzo 1973.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Mario Maiocco
— Torino, 21 marzo 1973.

Serenamente come visse è mancato

Luigi Balbo

Lo annunciano la moglie Lina, la figlia Giuliana col marito Vittorio Mangolo, le nipotine Laura e Antonella, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professori Migliori, Malcano, [illegible] e personale Nuova Astanteria. La salma verrà benedetta alle ore 9 giovedì 22 marzo all'Ospedale Nuova Astanteria, [illegible].
— Torino, 20 marzo 1973.

Stefano e Eleonora e Vito Napoli sono vicini a Giuliana, Vittorio e bimbi in questo momento di dolore.

La S.I.T.A.V. e la S.A.A.V. di Saint-Vincent partecipano al dolore del proprio direttore del personale dott. Vittorio Mangolo e della consorte signora Giuliana per la scomparsa del loro caro congiunto

Luigi Balbo
— Saint-Vincent, 21 marzo 1973.

Ernestina e Carlo Manganiello si uniscono al dolore di Giuliana e Vittorio per la perdita del caro papà e marito

Luigi Balbo
— Torino, 20 marzo 1973.

Aurelia Marcella Gemma Ferro, il nipotino Daniele e Davide piangono il caro amico

Luigi Balbo
— Torino, 20 marzo 1973.

Partecipano al dolore le famiglie: Bauditro, Rosetti, Domeste, Galatis, Milne, Pensi, Pogliano, Rossi, Rosselini.

Improvvisamente è mancato il

rag. Aldo Michi

Lo piangono la moglie Elvira con le piccole Ivo e Patrizia, i genitori ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 15 da via Piave 24.
— Novara, 20 marzo 1973.

Partecipano al lutto:
Ava ed Emilio Susca
Wilma e Giovanni Vercelloni
Mariella ed Aniello Bandinelli
Denise e Sergio Michi
Lia e Vittorio Barbero
Maria e Pietro Michi
Vanna e Lio Moroni
Pietro Mel e famiglia
famiglia Pala
Giuseppe Spandonaro e famiglia

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della ditta Frescesco si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

rag. Aldo Michi
— Rovello, 20 marzo 1973.

Silvano Tamburini colla Maestranze tutte della ditta Sitam di Modena si sentono fraternamente vicini all'amico Angelo Michi per il grave lutto che ha colpito la sua famiglia per l'improvvisa e dolorosa scomparsa del fratello ALDO.
— Modena, 20 marzo 1973.

La F I A T Divisione Mare - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Salvatore Custodero per la scomparsa della sua carissima mamma, signora

Egle Brunicardi ved. prof. Angelo Custodero
— Torino, 21 marzo 1973.

La SORIN Società Ricerche Impianti Nucleari partecipa al lutto che ha colpito l'ing. Salvatore Custodero per la scomparsa della mamma, signora

Egle Brunicardi ved. prof. Angelo Custodero
— Torino, 21 marzo 1973.

Le famiglie Martini e Facchini partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Custodero per la perdita della mamma signora

Egle Custodero Brunicardi
— Torino, 20 marzo 1973.

Serenamente è spirata l'anima buona di

Lidia [illegible] ved. Favre

di anni 66

La piangono i figli Daniele e famiglia, Ida, Marino e famiglia, Nello, Bruno, Ada e famiglia, Ave e famiglia; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente alle ore 10,30.
— Gressoney la Trinité, 20 marzo 1973.

Le famiglie Thedy Menabreaz partecipano al lutto delle famiglie Favre.
— Biella, 20 marzo 1973.

L'amministrazione comunale di Gressoney La Trinité partecipa al dolore del vice sindaco Alvaro Favre e dell'ex sindaco Daniele Favre per la scomparsa della signora

Lidia Real ved. Favre
— Gressoney, 20 marzo 1973.

«...e gloria sua — Gesù disse — beatitudine all'eterna sposa».
Cristianamente è mancato

Mirko Formasero

Lo piangono: la moglie Lydia Del Dottore, la mamma Teresa Rossi, la sorella Germana con il marito Italo Christiani, parenti tutti. Funerali ore 10,15 di giovedì 22 corr. partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 20 marzo 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Campia ved. Pigella

Ne danno triste annuncio: il figlio e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'infermiera sig.a [illegible] per le amorevoli cure prestate. La cara salma partirà da via Ventimiglia 213 alle ore 8 di giovedì 22 per Moretta (Asti) ove alle ore 9 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1973.

E' mancato improvvisamente

Carlo Balossi

Lo annunciano, con infinita tristezza, la moglie Giuditta Carnevale, le figlie Sylvia col marito Vincenzo Morlachi e Maria; i nipoti Corbetta. Un particolare grazie al professor Emilio Giovanetti per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 16, parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 21 marzo 1973.

Michele e Lidia Lobasso con Vittorio, Roberto e famiglie, Bernardo e nipoti Mattioa, sono affettuosamente vicini alla signora Giuditta, Silvia, Maria e Cinzi.

Piera e Costanza Chiapasco si associano al dolore dei carissimi amici Balossi Morlachi.

Carlo e Rosina Giorgis ricordano e rimpiangono il caro amico associandosi al lutto della famiglia.

Gli amici
Vigiuzio Nasi
Moreno Einaudi
si uniscono affettuosamente al dolore della signora Giuditta, Maria, Sylvia e Cinzi.

Laura Alfredo Barbero prendono viva parte al dolore degli amici Balossi Morlachi.

Gino Sandrin Simonetti e famiglia, Vittorio Peducci Morlachi e famiglia partecipano affettuosamente al lutto.

Gli amici Signoni, Fragolli, Pasoli, Quadri sono vicini al dolore della famiglia Balossi.

Sono fraternamente vicini agli amici Balossi Morlachi Jole e Nelo Podini di Roma.

E' tornato a Dio il caro angioletto

Claudio Caramagna

mesi 4

Affranti lo annunciano la mamma Marinella, il papà Luciano, le sorelline Paola e Francesca, nonni, zii e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 dalla parrocchia del Carmine. Ai professori, medici e personale della Pediatria e Puericultura ospedale di Parma un grazie riconoscente per la affettuosa assistenza.
— Torino, corso Valdocco 3. 19 marzo 1973.

I nonni Emilio e Fernanda profondamente addolorati rimpiangono tenerissimamente il loro adorato CLAUDIO.

Nel cuore di nonna Pia e nonno Claudio vivrà indimenticabile il caro CLAUDIO.

Zio Miranda, zio Luciano e Gianluca piangono il piccolo CLAUDIO.

Gli zii Armando e Elda con Alberto sono affettuosamente vicini a Marinella e Luciano.

Zio Evasio ed i cugini Lombardi-Fruliani profondamente rattristati partecipano al dolore.

Carlo, Giovanni, Franco Olivero e famiglie partecipano al dolore di Marinella e Luciano Caramagna.

E' mancato

Giovanni Vai

Lo annunciano la moglie Caterina Alberetto, la figlia Ida, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 14,30 da corso Trapani 51 bis, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 20 marzo 1973.

Il Personale della D.R.M. s.p.a. partecipa al lutto della signorina I. Vai.

La famiglia Pistarino si unisce al dolore della signorina Ida Vai e della mamma.

Franco Gabiano e famiglia partecipano al dolore della famiglia Vai.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ghigo ved. Giavelli

Lo annunciano con profondo dolore i figli Giovanna, Aldo e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo alla parrocchia di [illegible] Torinese mercoledì 21 marzo alle ore 14.
— Malanzo, 19 marzo 1973.

Partecipano al dolore le famiglie Combasin, Valsa, Gigli.

Confortata dalla sua profonda fede si è spenta

Maddalena Reinotti ved. Raineri

anni 89

La piangono i figli Luigi e Rosina con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 8,45 dalla parrocchia Gesù Operaio (via Leoncavallo 18). La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1973.

Munita dei conforti di n.s. religione è tornata a Dio l'anima buona di

Rosa Morandotti ved. Silva

di anni 98

Ne danno il triste annuncio le figlie Luisa ed Albertina col marito dott. Mario Zennaci e figlie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 c.m. alle ore 10,30 dalla casa di riposo lavoratori in via Manzi in Vigevano.
— Vigevano, 20 marzo 1973.

Improvvisamente è mancata

Maria Teresa Negri ved. Ferro

La piangono: il figlio Ferruccio con la moglie Marisa Challier e figli Maurizio e Cristiano; l'amica e consuocera Teresa Audenino ved. Challier, parenti tutti. Funerali oggi 21 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 marzo 1973.

(Continua a pag. 11)

POSTI & COSTI / PER LE VACANZE

Forse gli stranieri verranno di meno

Da Bonn

Bonn, 21 marzo.

Quest'anno le richieste di vacanze in Italia sono in diminuzione, la clientela è in fase di attesa; secondo gli operatori, molti sperano in un cambio ancora più favorevole.

Ottime le prenotazioni per Pasqua (soprattutto verso Roma e le Dolomiti), minime quelle per la prossima estate. Domina la concorrenza straniera: Spagna, Grecia, ma soprattutto Tunisia e Cipro, registrano aumenti di prenotazioni fra il 20 e il 30 per cento.

Le località preferite in Italia sono le solite: Riviera adriatica, dalle spiagge venete a quelle romagnole, benché l'«Enit» e una massiccia propaganda pubblicitaria sui giornali presentino allettanti inviti per la Calabria, la Sicilia e la Sardegna.

I prezzi sono veramente alla portata di tutti. Vi sono alberghi romagnoli che offrono la pensione completa per 14 marchi (2800 lire), cioè per una cifra che — con i prezzi che corrono in Germania — è inferiore a quella di un pasto in trattoria o a quello di una camera senza bagno in una pensione di terza categoria.

Alcune agenzie offrono viaggio e pensione completa, in Italia per due settimane a 288 marchi (60 mila lire), cioè a un prezzo inferiore alle normali tariffe dei voli di andata e ritorno da Francoforte a Rimini. Nonostante ciò, gran parte dei tedeschi preferirà altre mete, e le ragioni sono: l'Italia non sembra più di moda, non ha più nulla da offrire, non porta più prestigio, non è esotica e nello stesso tempo non è efficiente né moderna.

Le principali critiche riguardano: prezzi alti ed incerti (i tedeschi non amano contrattare), il cosiddetto «pane e coperto» nei ristoranti, il disservizio postale e telefonico, i troppi scioperi che toccano direttamente il turista (ferrovie, aerei, benzinai, alberghi, trattorie, autobus, dogane), gli alti pedaggi autostradali. Alle lamentele si è aggiunta quest'anno quella per la riduzione dei buoni benzina, passati da 15 litri al giorno per 45 giorni a un «forfait» di 200 litri, per qualsiasi durata e lunghezza del viaggio in Italia.

Tito Sansa

Dalla Svizzera

Berna, 21 marzo.

Per diversi decenni l'Italia è stata la meta preferita dei turisti svizzeri, ora i gusti in materia di vacanze all'estero sono cambiati: è in continuo aumento il numero di coloro che approfittano dei voli charter per passare due o tre settimane in Spagna, Grecia e Tunisia. Seguono, in second'ordine, la Jugoslavia, il Marocco e la Bulgaria. Le agenzie di viaggio di Berna, Zurigo, Ginevra ecc. offrono combinazioni molto convenienti: a partire da 75 mila lire una settimana di vacanza, volo compreso.

Le prenotazioni per l'Italia tendono a diminuire. E' vero che molti svizzeri continuano a recarsi a Roma e nelle altre città storiche della penisola, limitando però a pochi giorni la loro permanenza. Un'agenzia di Berna fa molta pubblicità per un viaggio di quattro giorni a Roma, per 38 mila lire, compreso il posto su un apparecchio charter. Ma le spiagge italiane, considerate inquinate e rumorose, non esercitano più il fascino di una volta.

E i prezzi? Gli svizzeri affermano che, nonostante il forte deprezzamento della lira nei confronti del franco, essi sono sensibilmente aumentati rispetto al '72. Qui si parla del 20 o addirittura del 15%. I dirigenti di diverse agenzie sono dell'opinione che l'introduzione dell'Iva costituisca un colpo molto duro per il turismo italiano.

Alcune agenzie offrono soggiorni in Sardegna e Sicilia, ma i prezzi, compreso il volo con aerei charter, sono notevolmente superiori alle combinazioni proposte per la Spagna e soprattutto per Majorca. Per la Sardegna occorre un minimo di 700 franchi per settimana, contro i 400 richiesti per Palma. Rarissime le iniziative per viaggi collettivi sulle spiagge della Riviera e dell'Adriatico.

Il direttore di un'agenzia di viaggi di Berna dice: «Indubbiamente vi è tuttora una clientela molto affezionata all'Italia, ma si tratta di persone che conoscono a fondo la penisola. Non ricorrono, per l'organizzazione del proprio viaggio, alle agenzie. I giovani invece vogliono conoscere il mondo e grazie ai charters trovano sistemazioni assai economiche. Il turismo internazionale attraversa un periodo di profonda evoluzione. Determinante è stata la rapidità degli spostamenti in aereo».

La maggioranza degli svizzeri è del parere che in Italia i prezzi siano eccessivi. Molte le lodi per le nostre autostrade, ma i pedaggi sono oggetto di aspre critiche (in Svizzera si viaggia gratis sulle autostrade). Troppo cara la benzina; insufficienti, per gli svizzeri, i buoni turistici (al massimo 15 litri al giorno) e complicatissime le formalità per la loro eventuale restituzione. Lo scarso rendimento della posta e dei telefoni (ore ed ore di attesa per parlare da Rimini con la Svizzera) è motivo di altre lamentele.

Infine non va dimenticato che scioperi e dimostrazioni non sono estranei al calo delle presenze svizzere nelle località turistiche italiane. Lo svizzero ama la quiete anche durante le vacanze.

Luigi Fascetti

Dalla Svezia

Stoccolma, 21 marzo.

Nel 1972 oltre mezzo milione di svedesi, su 8 milioni di abitanti, hanno fatto le vacanze in Italia. Quest'anno il flusso turistico verso l'Italia avrà di certo un'ulteriore espansione.

Nei primi annunci apparsi in questi giorni, veniva offerta una settimana a Rimini nel mese di giugno con volo jet diretto di 180 minuti, tutto compreso tranne le bevande per lire 48 mila. Le agenzie turistiche svedesi insistono nel dire che l'introduzione dell'Iva in Italia non ha fatto aumentare i loro prezzi stabiliti con diversi mesi d'anticipo.

Le località preferite sono la Riviera Adriatica, quella Ligure, Taormina, Riva del Sole, Baia Domizia e il Lago di Garda.

Nella bassa stagione una settimana a Rimini costa 34 mila lire tutto compreso (viaggio in jet, tasse, pensione completa) e due settimane per 60 mila lire. Una settimana a Roma nella bassa stagione, mezza pensione 23 mila lire, una settimana a Malcesine, bassa stagione, tutto compreso (l'aereo atterra a Verona) 38 mila lire.

Le critiche riguardano soprattutto: inquinamento delle acque, rumore, disservizi della posta, dei mezzi pubblici e delle comunicazioni.

Walter Rosboch

Il gioco del Lotto

I tre super-centenari sono rimasti tutti ancora una volta nelle rispettive urne. Il 64 di Torino ha ora 110 assenze, 114 ne segna il 42 a Venezia, 109 il 45 a Firenze.

Il numero più anziano comparso sabato scorso è il 53 di Bari, secondo ritardatario di quella ruota con 53 assenze consecutive. Poco da segnalare nelle combinazioni: ambo di Gemelli a Firenze (44-77) e terno nelle Decine a Torino (42-40-43).

Hanno ripetuto la sortita dall'urna per la seconda settimana di seguito: 77 a Firenze (4ª e poi 3ª estratto), 28 a Roma (già 2ª, ora 1ª), 43 a Torino (sempre 1ª), 34 a Venezia (entrambe le volte nella 2ª casella).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 17 marzo 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 76 (da 79 sett.); 30 (56); 72 (54); 77 (53); 15 (52).

CAGLIARI: 65 (65); 12 (61); 13 (58); 80 (58); 9 (51).

FIRENZE: 45 (109); 4 (73); 88 (70); 20 (63); 11 (60); 18 (57); 32 (55); 71 (53).

GENOVA: 17 (70); 85 (71); 14 (62); 40 (56).

MILANO: 22 (90); 32 (72); 61 (63); 10 (58); 71 (51).

NAPOLI: 35 (92); 9 (72); 74 (61); 90 (61); 17 (61); 44 (51).

PALERMO: 90 (80); 53 (81); 15 (60); 69 (58); 65 (53); 80 (51).

ROMA: 11 (67); 1 (54); 88 (51).

TORINO: 64 (110); 62 (73); 77 (62); 3 (60).

VENEZIA: 42 (114); 83 (80); 56 (68); 4 (60); 29 (66); 67 (50).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Palermo, 46; Venezia, 37; Napoli, 22; Genova, 15.

Vertibili: Napoli, 35; Torino, 34; Milano, 21; Firenze, 15.

Cadenze: Venezia, 2 (61); Genova, 9 (53); Cagliari, 5 (36); Firenze, 1 (32).

Figure: Genova, 4 (78); Cagliari, 8 (59); Firenze, 3 (56); Venezia, 2 (40).

Decine: Genova, 40.na (38); Venezia, 40.na (32); Cagliari, 1.a (27); Bari, 80.na (26).

ENALOTTO

Diamo base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del Primo estratto (con almeno 300 settimane): Bari, 43 (X); Milano, 7 (1); Roma 11, 47 (X).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con almeno 100 settimane): Firenze, 43 (X); Torino, 64 (2); Venezia, 42 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Su 788 estrazioni è uscito più sovente (305 volte): Napoli II, X. Meno frequente (234 volte): Genova, 1.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Secondario, complementare; 9. Disturbo... della vecchiaia; 16. Coppia in arte; 17. Musicò l'Arlesiana; 19. Identificano le auto; 21. Giorno in breve; 22. Grandi alberi montani; 23. E' simbolo di ritardi; 25. Come canta la pianola; 26. Iniziali della Asti; 27. Quintino, economista piemontese; 28. Tappa; 30. La regione di Innsbruck; 32. Si appone in calce; 33. Chiude e non chiude; 35. Il terzo fiume dell'Europa; 36. Liquido immunizzante; 37. Musicò: «Francesca da Rimini»; 38. Superiori in convento; 39. Little della canzone; 40. Atleti che gareggiano su lunghe distanze; 41. Capelli..., equini; 42. Una è Sandils; 44. Era la musa della poesia lirica; 45. Concertato dallo stratega; 47. Terza nota; 48. Vuoto al affissetto; 50. Venduti in fasce; 51. Enrico scienziato; 52. Caserta; 53. Autorimessa; 55. Non scalzi; 56. Nome dell'attore Steiger; 57. Neutralizza l'azione del veleno; 58. Esprimere la propria opposizione.

VERTICALI: 1. Affluente di sinistra del Po; 2. Pronome relativo; 3. Como; 4. Appoggio per il remo; 5. E' fatta di talali; 6. Nome di donna; 7. Hanno pene da scontare; 8. Ultime della compagnia; 10. Catania; 11. Figlio di Noè; 12. Mortale in bestia...; 13. Proposizione... a spicchi; 14. Sono angeli; 15. Cuore di aceto; 18. Crudi; 20. Gino cantautore; 22. Nave... per il treno; 23. Come la guerra... del '15-'18; 24. Pena, fatica; 26. Fornili di ali pennuti; 27. La città del palio; 28. Nome di Botticelli; 29. Altipiano dell'Asia centrale; 31. Porto dell'Algeria; 33. Un seme delle carte; 33. Uno è il setter; 34. Livorno; 36. Filo di lana sottile e resistente; 37. La fine del romanzo; 38. Uno dei tre moschettieri; 40. Unità di capacità elettrica; 41. Ammaliò Ulisse; 43. La prov. di Latina; 43. Di fronte a Buda; 46. Stabile dimora; 48. L'io di Cicerone; 51. E' duro dovere pagare; 52. Spesso fa rima con amor; 53. Iniziali del cantante Nazzaro...; 54. ...e quelle della Taylor; 55. Pari al chiaro; 56. Ravenna.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	I	M	P	A	T	I	A	■	R	A	F	I	N	A	T	O	R	I	■
A	■	A	E	R	E	O	■	R	O	M	A	■	A	N	E	T	O	■	P
R	U	S	S	I	A	■	V	I	V	A	C	I	■	T	O	T	A	L	I
A	N	I	T	A	■	V	I	S	I	T	E	■	G	I	R	O	N	D	A
C	I	N	A	■	G	A	R	A	G	E	■	V	E	L	E	N	O	■	T
I	R	A	■	T	E	L	A	I	O	■	S	A	L	O	M	E	■	D	T
N	E	■	P	I	N	E	T	A	■	C	A	N	A	P	A	■	B	O	A
E	■	C	I	T	E	N	A	■	M	A	T	I	T	E	■	G	O	L	F
S	C	O	L	A	R	I	■	P	I	R	A	T	I	■	D	E	S	C	O
C	O	R	O	N	A	■	B	A	L	E	N	A	■	C	A	R	T	E	R
A	■	S	T	I	L	E	■	L	A	N	A	■	B	O	L	L	O	■	M
■	P	I	A	C	E	N	T	I	N	A	■	M	A	R	I	A	N	N	A

il rebus (8, 5, 2, 8)

Soluzione:

SCODELLA PIENA DI PEPERONI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema N. 424: 1. Rb2 blocco

Il problema

N. 425 (10+11)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Jansa - Kolarov. (Lubiana 1971). Difesa russa: 1. e4,e5 2. Cf3,Cf6 3. d4,e x d4 4. e5,Ce4 5. Ad3,c5 6. O x d4, Cc6 7. Ac4,b5 8. Ab3,Ae7 9. Dg4,g6 10. Dh4,C x b3 11. a x b3, 0-0 12. Dh6,f6 13. h4,f7 14. h5,Ab (telegramma).

Il Bianco, con straordinaria intuizione, riesce a scorgere la possibilità di un attacco a fondo e decide di sacrificare la Donna: 15. h x g6!!, A x h6 16. g x f7 + T x f7 17. T x h6, T x e5 18. Ce3,d5 19. Ag5,Dg8 20. 0-0-0,Cd7 21. Tdh1,Cf8 22. C x e5 +, Re8 23. f4,Ae6 24. C x d5,e6 25. Ce3,Rd7 26. C x e6,C x e6 27. C x d5, Rd6 28. Cc7,Dh8 29. Td1 +,Re7 30. T x e6,Rf7 31. Td7 +. Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

(Julien Leblanc)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 30-24 (20x29) 36-41 (35x38) 16-11 (06x31) 30x27 (17x9) 48-44 (49x40) 21-16 (40x21) 26x10 (15x4) 05x3 +.

«Europei» a squadre

WIERSMA (bianco) - HOLECEK (nero): 33-28, 18-23; 33-39, 23x32; 27x21, 12-18; 28-23, 19x28; 29-24, 20x29; 34x21, 10x27; 31x25, B+.

JELINKOVA (bianco) - TCHEGOLEV (nero): 32-28, 16-21; 31-26, 11-16; 37-31, 7-11; 41-37, 18-22; 46-41, 1-7; 34-29, 19-23; 28x27, 21x23; 39-29, 33x34; 40x29, 14-19; 38-33, 12-18; 44-40, 10-24; 40-34, 7-12; 45-40, 13-19; 50-44, 19-23; 43-38, 24-30; 34x14, 32x32; 37x28, 10x19; 44-39, 9-13; 42-37, 5-10; 35-30, 19-23; 28x19, 13x44; 40x40, 10-14; 40-5; 15-20; N+.

Notiziario

Risultati della «Coppa Enal» Torino: 1. Edmondo Caprio; 2. Mario Leoni; 3. Piero Malfatti; seguono altri giocatori.

Mantova — Il dopolavoro ferroviario ha organizzato una gara interregionale che è stata vinta dal signor La Spada; al secondo posto si è piazzato il torinese Mario Leoni. (La manifestazione era patrocinata dall'Arci-Dama).

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella precedente rubrica. — Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima). Est: 1 cuori; Sud: 2 picche:

	Nord	
	♠ A 4 2 ♥ D 6 5 3 ♦ A R 2 ♣ R 9 2	
Ovest ♠ 7 5 3 ♥ 9 8 4 ♦ 7 6 3 ♣ 10 8 6 5	N O E S	**Est** ♠ 9 ♥ A R F 7 2 ♦ D F 9 8 ♣ F 7 4
	♠ R D F 10 8 6 ♥ 10 ♦ 10 5 4 ♣ A D 3	
	Sud	

Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 quadri; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: 5 fiori; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

Ovest attacca di 9 di cuori. Est fa la prima presa col Fante e gioca il Re di cuori. Sud taglia ed ecco come prosegue: Re di picche, picche per l'Asso (Est scarta cuori) e picche per la Dama (Est scarta quadri). Lo scarto della cuori è significativo: mostra il possesso iniziale di almeno 5 carte nel seme; in caso contrario Est non avrebbe corso il rischio di fare affrancare la Dama di cuori del morto con un taglio. Lo scarto della quadri è ancora più significativo: Est, che ha aperto, possiede certamente Dama o Fante nel seme, ed essendoci al morto Asso e Re terzi non fa certamente «seccare» i suoi due onori; inizialmente, quindi, aveva almeno 4 carte di quadri.

Il problema da risolvere si è quindi ridotto, per il giocante, ad un problema a carte viste. Sud continua con tre giri di fiori finendo in mano; quindi gioca picche (la penultima), scartando di morto la piccola quadri. Siamo a 4 carte della fine ed Est risulta compresso (compressione di tagli): se scarta cuori rendendo secco l'Asso, Sud prosegue con Asso di quadri, cuori tagliata di mano (affrancando la Dama) e così il morto è franco; se Est scarta la quadri, seccando Dama e Fante, Sud prosegue con Asso e Re di quadri e cuori tagliata, rientrando con in mano a realizzare il 10 di quadri vincente.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

animal crackers — Il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.B.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

IL LUNGO VIAGGIO

La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(9 — Continua)

le borse oggi

Mercato azionario molto sostenuto

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — La Borsa inizia le contrattazioni ufficiali per fine aprile a grande andatura. L'attività è subito vivacissima e occorre tutta la prima ora per completare la chiamata dei titoli azionari in apertura. Anche numerosi valori solitamente trascurati si raccolgono ordini di acquisto sin dall'inizio della seduta.

Il durante è praticamente ristretto ad una ventina di minuti e le contrattazioni si concentrano sui titoli industriali di maggior importanza. Le operazioni di chiusura sono particolarmente laboriose.

Si assiste nella prima metà del listino ad ulteriori rafforzamenti di quotazione; verso la fine affiora qualche contrasto, specie su assicurativi, Dalmine, Olivetti, senza che tuttavia ne restino intaccate la sostanza e la misura, quest'ultima particolarmente notevole, dei vantaggi conseguiti dall'intero settore azionario.

Anche nel settore del reddito fisso si registra un vivace intervento dei compratori.

Quotazioni non trattate ufficialmente. Obbligazioni: Banca Naz. Lavoro 7% 1970 99,00; Carlo Erba 5,50% 1972 284; Ceca 7% 1972 99,20; 7% 1972 98,90; Città di Genova 7% 1972 96,75; Opere Pubbliche Anas 7% 1972 96,875; Cis 7% 1972 97,60; Icipu quind. 7% VII Emiss. 97,65; Interbanca quind. 7% 97,30; Enel 1973 7% 99,20; Città di Milano 1973 7% 96,70.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat ord. 2690, 2682, 2675; Fixing Fiat priv. 1890, 1885, 1800.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 17.500-18.500; sterlina oro nuovo 13.200-14.000; marengo svizzero 16-17.000; sterlina carta G.B. 1425-1470; dollaro carta Usa 505-608; marco germanico 204-210; franco svizzero 182-186; franco francese 130-133,50; oro fino 1550-1650; argento 43-46.

LE AZIONI A TORINO

	20-3	21-3
ALIMENTARI		
Motta	2670	2800
Eridania	2280	2305
Romana Zuccheri	410	410
Venchi Unica	1920	1930
Florio	720	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1680	1760
Talco E Grafite	29010	30000
Fornaci Riunite	29900	30100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34500	35000
N.A.I.	6900	7035
Torino-Nord	178	182
Minet (F. Med.)	2700	2700
SIP	2354	—
Italcable	4330	4400
Alitalia	6700	6900
IMMOBILIARI		
Ferro	345	356
Giardini	4800	4900
Risan. (Napoli)	11100	11300
Silos	2620	2620
Beni Stabili	6280	6600
Beni Imm. ord.	1545	1585
Beni Imm. priv.	1060	1075
Immobiliare Roma	861	860
Edilcentro	1315	1361
CHIMICI		
Montedison	563	—
Liquigas	386	408
SAFFA	8850	9185
Schiapparelli	11500	11830
Permaflex	1760	1815
Mira Lanza	84200	86500

	20-3	21-3
S.A.R.O.M.	1330	1415
ANIC	852	891
Rumianca	890	920
Italgas	955	1023
Pierrel	7210	7600
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	34775	35300
Mediobanca	84890	86300
Comit	21501	21800
Banco Roma	21530	21950
Credito It.	2280	2318
La Centrale	11830	12398
S.M.E.	1795	1880
STET	2550	2595
Finsider	379	384
Piemonte Finanz.	4250	4490
Invest	4700	4750
Bastogi (Mar.)	2140	2250
IFI priv.	8530	8645
Pirelli & C.	3250	3289
CIM	3510	3510
Ifil	33530	34495
Assicur. Torino	18950	19200
Assic. Toro priv.	13150	13350
Generali	71500	73450
S.A.I.	38000	39900
RAS	84200	84750
Ass. Milano	23000	—
» » priv.	15700	—
Latina	3380	—
Latina priv.	1860	—
METALMECCANICI		
Fornara	830	—
Westinghouse	4100	—
Moncenisio	1700	—
Nebiolo	300 50	—
Italsider	517	—
Dalmine	375	—

	20-3	21-3
Olivetti	1780	—
» priv.	1748	—
FIAT	2595	—
» priv.	1849	—
Terni	175	—
E. Marelli	920	—
M. Marelli priv.	1350	—
Metall. Ital.	2975	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	16090	16120
Mont. Fibre	178	185
Fiasc	830	830
Lane Borgosesia	17300	17300
Viscosa	1715	1700
» priv.	1155	1159
DIVERSI		
Pirelli	1170	1180
Cartiera Italiana	490	—
Burgo ord.	12230	—
» priv.	6820	—
Facchetti	760	—
CIR	8450	—
Acque Potabili	1348	1348
Acqua Roma	808	825
Eternit	3650	—
Rinascente	259	269
» priv.	190	155
Ciga	7750	7800
Ceramica Pozzi	177 50	174
» » pr.	250	250
Pav Electric	3040	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	350	—
Pirelli 5%	98	—
Mediob. 6%	320	—
Liquigas 7½ '70	125	—
» » '71	122	—

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il nuovo ciclo operativo a fine aprile si è aperto oggi in una intonazione di generale sostenutezza. Il tono del denaro è stato largamente recuperato e per alcuni valori anche lo stacco della cedola; ad esempio la Centrale è salita oggi a 12.430 ex da 11.980 di ieri. Tutti i settori comunque, dagli industriali ai patrimoniali, si sono posti in movimento segnando plusvalenze più o meno sensibili. Il listino ha confermato i corsi mediomassimi della giornata specialmente per gli assicurativi, i finanziari, bancari e chimici. Chiusura in notevole ritardo data l'attività intensa del mercato. Fondo resistente per il settore del reddito fisso con qualche assestamento attraverso scambi sempre modesti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 73670 73500; Fiat: 2690, 2685, 2695, 2699, 2693; Montedison: 570, 575, 576; Viscosa: 1700; Toro: 19250; Sai: 30100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 5150; Amiata 1760; Beni Stabili 6610; Breda 5549; Caffaro 420; Carlo Erba ord. 16.000; Carlo Erba priv. 13.600; Cascami 5730.

Cond. Acqua 830; Cucirini 7840; Dalmine 374; E. Marelli 925; Eternit 3900; Falck ord. 6090; Falck priv. 5150.

Finmare 209,50; Finsider 385; Fiasc 836; Gavardo 2340; Gim 3830; Ginori 381; Imm. Roma 880,50; Iniziativa 7750.

Italgas 1000; Italsider 520; Lanerossi 3850; Lepetit or. 21.700; Lepetit pr. 16.850; Linificio 500; Liquigas 405; Magneti M. 1375; Magona 3087; Marzotto 1390; Metallo 3030; Mira Lanza 86.700; Mondadori pr. 3800; Motta 2800.

Nebiolo 313; Olcese 305; Pacchetti 796; Pierrel 7590; Pozzi or. 177; Pozzi pr. 265; Risanamento 11.480; Rumianca 907.

Sarom 1420; Siele 2700; Sip 2375; Sme 1870; Stampa II 6140; Stet 2567; Tecnomasio 888; Terni 179,875; Trafilerie 1240; Un. Manif. 16.200.

A GENOVA

L'inizio del nuovo mese borsistico è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario molto sostenuta su tutte le voci iscritte al listino e con scambi molto attivi. Il reddito fisso continua a essere poco trattato e variato.

Centrale 12.430 ex; Generali 73.625; Ras 84.800; Meridionali 2240; Nai 7000; Viscosa ord. 1710; Viscosa priv. 1210; Finsider 388; Italsider 535; Fiat ord. 2604; Fiat privil. 1880; Sip 2370; Montedison 574.

A FIRENZE

Mercato molto sostenuto in tutti i settori con particolare riferimento alla Centrale che consegue nuovi vistosi guadagni.

Alcuni prezzi: Bastogi 2240; Centrale 12.400; Fondiaria Incendio 38.000; Fondiaria Vita 32.380; Viscosa ord. 1710; Montedison 574; Magona 3085; Fiat 2695; Immobiliare 864.

REDDITO FISSO A TORINO

	20-3	21-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		
Redimibile 3½%		
Ricostruz. 3½%		
» 5%		
Pr. R. 5% Trieste		
Rif. Fond. 5%		
Pr. R. 5% Tr. '55		
Pr. Ed. Sc. 5½ '67		
» » '68		
» » '69		
» 6% '70		
» » '71		
B.T.N. 5% '73		
» » '74		
» » '75 I		
» » II		
» » '77		
» » '78		
» 5½% '79		
» » '80		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 10	93 10
» » '65 II	93 80	93 80
» » '66 I	93 —	93 —
» » '66 II	93 —	93 30
» » '67	93 10	92 80
» » '68 I	91 80	92 —
» » '68 II	93 —	92 30
» » '69 I	91 65	92 —
» » '69 II	93 —	93 —
» 7% '70	99 90	99 90
» » '71	99 80	99 80
» » '73	100 15	100 —
» Europa 6%	95 55	95 50
IRI 5½% '59	94 30	94 50
» » '60	93 30	93 30
» » '61	89 10	88 90
» » '63	90 40	90 60
» 6% '64	93 60	93 60
» » '65	95 50	95 40
» Alfa 7% '70	106 30	106 50
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	86 50	86 50
Autostrade 5½%	86 50	86 70
» 6% '65	93 40	93 —
» » '67	91 60	91 60
» » '68 I	90 60	90 90
» » '68 II	91 20	91 20
» » '69	90 70	90 70
» 7% '71	99 25	99 05
» » '72	99 20	99 30
OO.PP. 5%	81 50	83 50
» 5½%	84 80	85 50
» 6%	90 70	90 90
» 7%	96 80	96 85
» 1.St. 7% 1°	98 40	98 45
» » » 2°	98 55	98 10
» » » 3°	98 30	98 30
» » » 4°	98 10	98 20
» Anas 6% '66	91 70	90 90

	20-3	21-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 60	90 60
» » 7% 1°	97 —	96 90
» » » 2°	96 65	96 775
FF.SS. 6% '65 I	93 —	93 —
» » '65 II	93 45	93 45
» » '66 I	92 40	92 40
» » '66 II	92 20	93 —
» » '67	92 10	92 15
» » '68 I	91 90	92 40
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 70	91 70
» » '68	91 60	91 50
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 —	98 60
» » '71	99 —	98 80
F.Verde 6% Sc. 1°	93 —	93 —
» » » 2°	93 10	92 90
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	93 10	92 10
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 80	91 70
» » » 7°	91 —	91 20
» » » 8°	91 10	91 10
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 20	98 20
Icipu quin. 5½%	91 —	91 —
» » 6%	93 —	92 10
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	100 —	100 —
» » XX	99 —	99 —
» 5% XXI	99 90	98 90
» » XXII	93 50	92 50
» » XXIII	89 30	89 30
» 5½% XXIV	90 60	90 40
» 6% XXV	91 60	91 40
» » XXVI	91 75	91 30
» » XXVII	91 10	91 30
» 7% XXVIII	99 10	99 45
» » XXIX	98 70	99 —
» » XXX	100 —	100 —
» » XXXI	99 65	99 95
» » XXXI op	99 65	99 65
» » XXXII	99 05	99 05
» » XXXIII	98 10	99 10
» » XXXIII op	99 —	99 —
» » XXXIV	98 20	98 30
» I.s. '64 I.V.	97 35	100 —
Enl Sud 6%	97 40	97 40
» 5½% '65 2°	94 70	94 80
» » '61 3°	93 —	93 —
» » '61 4°	92 30	93 60
» » '63 5°	92 45	92 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '65 7°	93 60	93 80
» » » 8°	93 80	94 80
» 6% '64 9°	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 30	99 30

	20-3	21-3
Fiat 6% '57	99 30	99 50
» 5½% '60	91 10	91 40
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	100 —	100 —
» 5½% '59	97 50	97 50
» 5½% '62 1°	89 20	89 —
» » » 2°	90 50	90 —
It. Gas 5½% '61	91 30	91 30
Rumianca 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	90 20	89 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '58 I	99 80	99 80
» » » II	98 50	98 50
Farmara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	86 70	87 —
Lancia 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	86 —	86 —
Fergat 6%	101 40	101 40
Torino-Savona 5½	90 —	89 70
Tr.G.S.Bern. 5½	90 40	90 40
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	96 75	96 75
Invalmer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4°	94 50	94 50
» » » 5°	94 20	94 20
» » » 6°	94 50	94 50
» » '63 7°	93 80	94 —
» » » 8°	92 80	92 80
» 6% '64 9°	95 50	95 50
» » » 10°	94 10	94 30
» » '65 11°	94 —	94 —
» » '66 12°	93 10	93 30
» » '67 13°	92 80	93 20
» » » 14°	92 90	92 90
» » '68 15°	92 75	92 75
» » '69 16°	92 40	92 40
» 7% '70 17°	98 80	98 80
» » '71 18°	98 —	98 10
» » » 19°	97 90	98 —
Torino 6% '52	97 —	97 —
» Acm 5½ '60	90 —	88 50
» » » '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	96 60	96 60
» 6% conv.	97 15	97 15
» 6%	98 —	98 10
» O.P. 5%	96 80	96 80
» » 6%	96 70	96 70
Credito Fond. 5%	96 50	96 50
C.I.S. 7% '70	97 90	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 70	97 70
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (E)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	349 —	349 —
Finsider 5½%	88 —	87 70
Rumianca 6%	93 20	93 30
Pirelli S.p.A. 5%	98 —	100 —
Mediobanca 6%	326 90	327 50
Liquigas 7½% '70	122 30	122 20
» » '71	122 —	122 —

AL CONGRESSO DI RIMINI

I metalmeccanici Uil per l'unità sindacale

Benvenuto si discosta dalle tesi confederali ed intende dar battaglia all'interno della confederazione

dal nostro inviato

Rimini, 21 marzo.

Il congresso della Uil, che è cominciato oggi nel salone della Fiera, apre la stagione delle assise delle grandi Confederazioni dei lavoratori: la assemblea della Cisl si terrà in giugno a Roma e quella della Cgil in luglio a Bari.

Dopo il fallimento dell'unità sindacale a «scadenze prestabilite», (l'unificazione, come è noto, avrebbe dovuto realizzarsi all'inizio di marzo di quest'anno), si tratta ora di sapere se il «patto federativo» stipulato dalle Confederazioni è «un ponte verso l'unità» oppure è il massimo di unità realizzabile in campo sindacale nelle condizioni attuali.

La prima risposta deve venire dalla Uil. Al congresso partecipano 900 delegati in rappresentanza di oltre 800 mila iscritti. I sindacalisti di tendenza socialista hanno il 45 per cento dei voti, i repubblicani il 28 per cento e i socialdemocratici il 27 per cento.

In base a questi rapporti di forza, il nuovo comitato centrale dovrebbe essere formato da 47 socialisti, 30 repubblicani e 28 socialdemocratici.

La riconferma del segretario generale uscente, il repubblicano Raffaele Vanni, è certa. La nuova segreteria dovrebbe essere composta da cinque socialisti, invece dei sei uscenti e, come prima, da tre repubblicani e tre socialdemocratici.

Al congresso assistono 19 delegazioni estere, compresa una rappresentanza sindacale dell'Unione Sovietica. Sabato interverrà, com'è consuetudine dei congressi sindacali, il ministro del Lavoro Coppo. Il dibattito congressuale si concluderà domenica con la approvazione dei documenti finali.

Nei congressi camerali periferici sono state approvate unitariamente le tesi proposte dalla segreteria. Questo fatto lasciava pensare che la Uil avesse ritrovato l'unità interna su posizioni accettabili da tutte le componenti. Invece i metalmeccanici, guidati dal segretario socialista Giorgio Benvenuto, ieri nella loro assemblea di Firenze, hanno approvato un documento che si discosta, su parecchi punti, dalle tesi confederali. I metalmeccanici della Uil, come quelli della Cisl e della Cgil, sono molto avanti sulla strada dell'unità di categoria ed intendono dare battaglia all'interno delle rispettive Confederazioni per trascinare tutti gli altri sulle loro posizioni.

La relativa «prudenza» di altre categorie deriva dal fatto che ritengono che non sono ancora state realizzate tutte le condizioni per giungere all'unificazione sindacale immediata. Nel congresso della Uil si discuterà, per esempio, su temi essenziali: ruolo del sindacato nella società; strutture e funzioni dei consigli di fabbrica e di zona, anche per stabilire attraverso quali meccanismi è possibile assicurare la rappresentanza alle minoranze; politica della Federazione delle Confederazioni per rilanciare il processo unitario che molti sindacalisti giudicano «affievolito».

Si parlerà anche delle incompatibilità tra gli incarichi sindacali e politici. La Uil ha già attuato l'incompatibilità, che era una delle condizioni per l'unificazione organica. Però i sindacalisti comunisti della Cgil, visto che l'unificazione è stata rinviata, continuano a mantenere anche cariche nel partito. A questo punto i socialdemocratici sostengono che «anche la Uil deve ripensarvi». Tra l'altro, a loro giudizio, i partiti minori sono particolarmente danneggiati dalle incompatibilità in quanto hanno un numero inferiore di dirigenti da destinare separatamente a cariche sindacali e di partito.

La giornata odierna è interamente dedicata ai saluti e all'insediamento delle varie commissioni congressuali. La relazione del segretario generale Vanni è prevista per domani.

Sergio Devecchi

UN INCONTRO A ROMA

Sull'Università intervento dei sindacati

Roma, 21 marzo.

(l. l.) I sindacati confederali dell'Università e il «Comitato nazionale universitario» (Cnu) si incontrano oggi per un esame congiunto delle leggi sull'Università varate recentemente dal governo. Il presidente del Cnu, Giorgio Spini, ha dichiarato che nella riunione verranno elaborate nuove controproposte, «anche in vista di una *probabile ripresa dell'azione sindacale*».

Spini ha espresso piena soddisfazione per i risultati dello sciopero della scorsa settimana, *«sia per l'alta percentuale di adesioni, sia per l'interesse che ha suscitato»*.

Il presidente del Cnu ha detto che la legge sulle misure urgenti viene ormai accettata da tutti, «ma occorre dire no alle norme che compromettono l'iter della riforma generale (come l'introduzione del professore associato) e che rafforzano l'istituto della cattedra». Il Cnu ritiene che bisogna dare la priorità al problema dei precari e al docente a tempo pieno.

Il consiglio nazionale dell'Ucim (l'Unione cattolica degli insegnanti medi) ha approvato all'unanimità la relazione della professoressa Checcacci che ha riferito sulla *«linea di condotta seguita dai rappresentanti dell'associazione presenti nella seconda sezione del Consiglio superiore durante l'esame del progetto di riforma della scuola secondaria»*.

Un giudizio *«nettamente negativo»* sul parere del Consiglio — che si è pronunciato per la costituzione delle commissioni giudicatrici della maturità con maggioranza di membri interni — viene dal psdi: Orsello, membro della direzione del partito, ha detto che questa soluzione torna a tutto vantaggio della scuola privata.

Ammanettato scappa dall'auto della polizia

Milano, 21 marzo.

(g. m.) Un giovane fermato, nei pressi di una banca, dalla polizia perché trovato in possesso di una pistola, è riuscito a fuggire quando si trovava con le manette ai polsi su un'auto della «volante» che lo stava conducendo in questura per gli accertamenti.

L'episodio è avvenuto nel centro di Milano. Una pattuglia della «volante» stava compiendo il normale giro di controllo quando vedeva una coppia di giovani che sostavano guardandosi intorno davanti ad una banca nei pressi di Porta Venezia. Gli agenti si sono avvicinati ai due i quali, appena si sono accorti della presenza della polizia, hanno tentato di fuggire.

Uno dei due è stato però subito catturato da un poliziotto e indosso gli è stata trovata una pistola carica. Lo sconosciuto è stato ammanettato e fatto salire sulla «pantera» che si è poi avviata verso la questura per l'identificazione e l'interrogatorio del giovane.

Vicino a piazzale Oberdan, una zona solitamente intasata dal traffico, l'auto della polizia ha dovuto rallentare per una lunga colonna di vetture prossima ad un semaforo.

In quell'attimo il giovane ha fulmineamente aperto lo sportello posteriore di sinistra ed è balzato in strada; poi sempre di corsa è salito sul sellino posteriore di una motocicletta guidata da un complice, che subito è partita riuscendo a far perdere le tracce.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 9)

Anna Boccardo in Acutis

— Torino, 21 marzo 1973.

Anna Acutis

— Torino, 21 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Candido Maroglio

— Torino, 21 marzo 1973.

È mancata

Margherita Rietto ved. Gallo

— Torino, 21 marzo 1973.

Maria Nicolino ved. Ghione

— Torino, 20 marzo 1973.

dott. Giannino Barco

— Torino, 19 marzo 1973.

Amalia Bari ved. Di Mento

— Torino, 21 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Antonio Petiti

cavaliere di Vittorio Veneto

— Santhià, 20 marzo 1973.

È mancato

Giacomo Cerutti

comm. Ettore Principato

— Torino, 20 marzo 1973.

Agostino Massa

cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 20 marzo 1973.

Ersilia Beltramini in Albini

— Milano, 20 marzo 1973.

Ferdinanda Tibò Foschini

— Bologna, 18 marzo 1973.

Dopo lunga malattia è mancata

Liliana Norcia in Benenti

— Torino, 21 marzo 1973.

Maria Teresa Mattiolla ved. Franzino

— Torino, 20 marzo 1973.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Massaro

— Torino, 19 marzo 1973.

S. ECC. MONS.

Francesco Bottino

— Torino, 20 marzo 1973.

S. ECC. MONS.

Francesco Bottino

Vescovo Ausiliare

— Torino, 20 marzo 1973.

S. ECC. MONS.

Francesco Bottino

— Torino, 20 marzo 1973.

MONS.

Francesco Bottino

Presidente del Consiglio di Amministrazione del Seminario

— Torino, 20 marzo 1973.

MONS.

Francesco Bottino

— Roma, 20 marzo 1973.

S. ECC. MONS.

Francesco Bottino

— Torino, 21 marzo 1973.

S. ECC. MONS.

Francesco Bottino

Vescovo Ausiliare

— Torino, 20 marzo 1973.

S. ECC. MONS.

Francesco Bottino

— Torino, 20 marzo 1973.

MONS.

Francesco Bottino

— Torino, 20 marzo 1973.

MONS. VESCOVO

Francesco Bottino

— Torino, 20 marzo 1973.

COMM. RAG.

Alberto Moretti

— Torino, 20 marzo 1973.

Alberto Moretti

— Torino, 20 marzo 1973.

RAGIONIERE

Alberto Moretti

— Torino, 21 marzo 1973.

COMMENDATORE

Alberto Moretti

— Scalenghe, 20 marzo 1973.

COMMENDATORE RAGIONIERE

Alberto Moretti

— Torino, 21 marzo 1973.

COMMENDATORE RAGIONIERE

Alberto Moretti

— Torino, 20 marzo 1973.

Emilia Ansaldi Queice ved. Pavese

— Pancalieri, 20 marzo 1973.

Stefano Caimotti

cav. di Vittorio Veneto
anziano FIAT premio fedeltà

— Torino, 21 marzo 1973.

Serenamente mancava

Filippo Perego

cavaliere Vittorio Veneto

— Saluzzo, 20 marzo 1973.

Giusto Faussone

— Genova, 20 marzo 1973.

È mancata la nostra mamma

Luisa Rovera ved. Sommo

— Torino, 21 marzo 1973.

Luisa Sommo

— Torino, 21 marzo 1973.

Luisa Rovera ved. Sommo

— Torino, 21 marzo 1973.

Luisa Rovera ved. Sommo

— Torino, 21 marzo 1973.

Luisa Rovera ved. Sommo

— Torino, 21 marzo 1973.

È improvvisamente scomparsa la professoressa

Margherita Ricciardi Camèra

— Napoli, 20 marzo 1973.

PROFESSORESSA

Margherita Ricciardi Camèra

— Torino, 20 marzo 1973.

PROFESSORESSA

Margherita Ricciardi Camèra

— Torino, 20 marzo 1973.

PROFESSORESSA

Margherita Ricciardi Camèra

— Ivrea, 20 marzo 1973.

Guido Gallo

— Torino, 20 marzo 1973.

Anche la mamma

Jolanda Mastretti ved. Peracchio

— Baldissero Torinese, 21 marzo 1973.

Iolanda Mastretti ved. Peracchio

— Milano, 21 marzo 1973.

— Chieri, 20 marzo 1973.

È tragicamente mancato

Luciano Burdizzo

anni 24

— Carmagnola, 21 marzo 1973.

È mancato in Sanremo

Giovanni Ponchia

medaglia d'oro sociale maestri falegnami ed ebanisti di Torino

— Torino, 21 marzo 1973.

Giovanni Ponchia

— Torino, 21 marzo 1973.

Giovanni Ponchia

— Torino, 21 marzo 1973.

Giovanni Ponchia

— Torino, 21 marzo 1973.

Domenico Armando Scarpelli

— Torino, 20 marzo 1973.

Domenico Armando Scarpelli

— Torino, 20 marzo 1973.

Adelina Carlevaro Chirone

— Torino, 20 marzo 1973.

Secondo Bosco

anni 87
cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 20 marzo 1973.

N. H. CAVALIER

Aldo Carmignani

anni 73

— Torino, 21 marzo 1973.

Giuseppe Gianotti

anni 63

— Torino, 21 marzo 1973.